

---

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

## INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto  
degli  
Innocenti



---

CENTRO NAZIONALE  
DI DOCUMENTAZIONE  
E ANALISI  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA

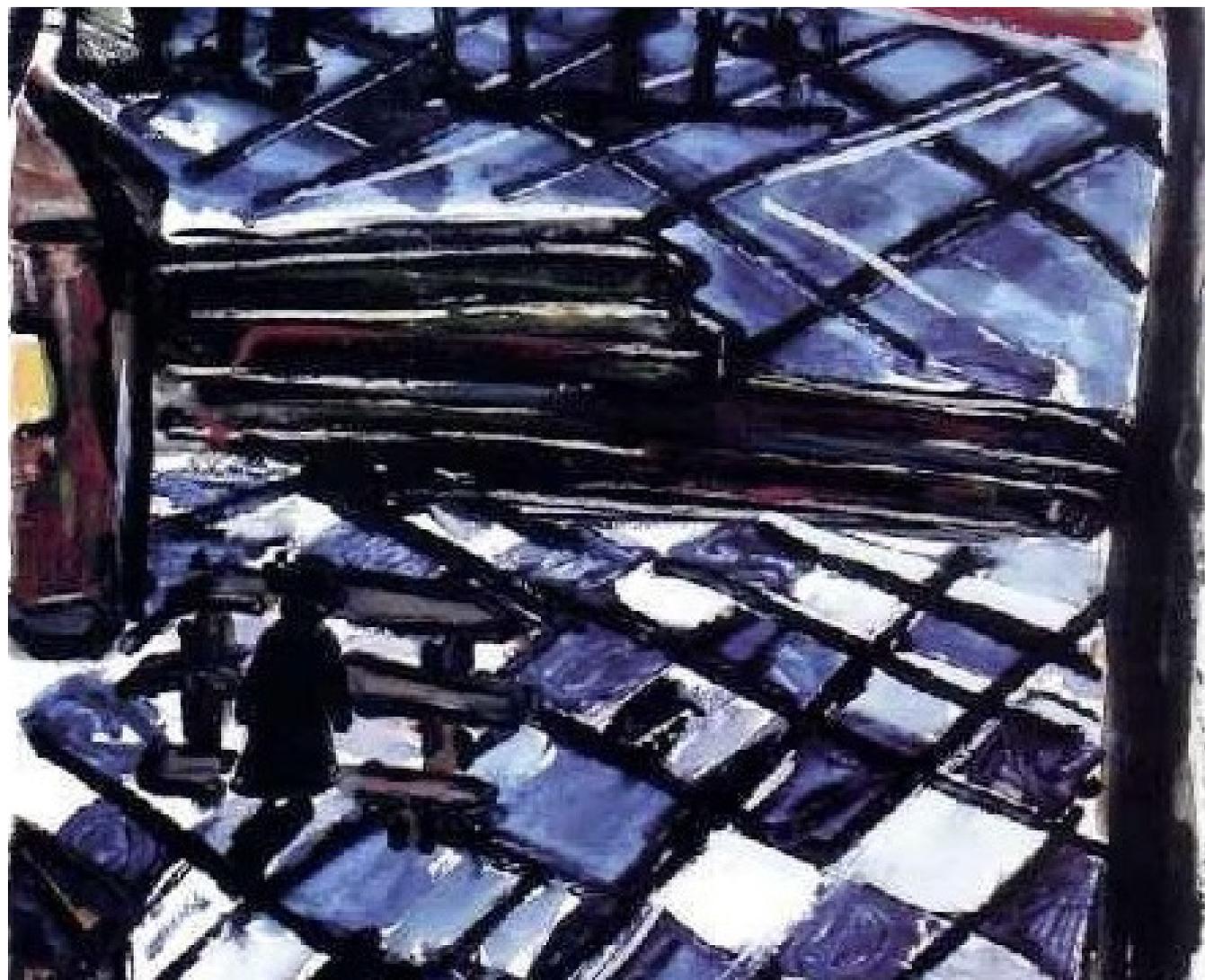
---

CENTRO  
DI DOCUMENTAZIONE  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA  
REGIONE TOSCANA

# 1

## 2024

ISTITUTO  
DEGLI INNOCENTI  
FIRENZE



**Redazione abstract**

Enrico Bartolini, Erika Bernacchi, Luca Bicocchi,  
Francesca Braga, Filippo Buccarelli, Cristina Calvanelli,  
Katia Cigliuti, Caterina Di Costanzo, Lucia Fagnini,  
Sara Ferruzzi, Barbara Giachi, Luca Giacomelli,  
Anna Maria Maccelli, Monica Mancini, Anna Manzini,  
Lorenzo Mariano, Stefano Marinelli, Rita Massacesi,  
Filomena Menna, Cinzia Merlino, Carla Mura, Francesco Nuti,  
Maurizio Parente, Piera Petrachi, Bettina Piffer, Paola Pistacchi,  
Arianna Pucci, Cinzia Ricci, Daniela Rozzi, Paola Senesi,  
Erica Spampani, Giulia Torti, Marco Zelano

**Progettazione grafica e impaginazione**  
Rocco Ricciardi, Ylenia Romoli

Periodico trimestrale registrato presso  
il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000  
Pubblicato online nel mese di aprile 2024

[www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it)  
[www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)  
[www.istitutodegliinnocenti.it](http://www.istitutodegliinnocenti.it)

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

1  
2024

NUOVA SERIE  
n. 1-2024

CENTRO NAZIONALE  
DI DOCUMENTAZIONE  
E ANALISI PER  
L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA

CENTRO DI  
DOCUMENTAZIONE  
PER L'INFANZIA E  
L'ADOLESCENZA  
REGIONE TOSCANA

La **RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA** è un periodico che nasce dalla collaborazione fra Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza – CNDA (l. 451/1997) e Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza – CRIA (l.r. 31/2000).

Per quanto riguarda il CNDA, le cui attività (ai sensi del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2018, n. 97) sono ricondotte al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, la produzione del periodico rientra nelle attività previste dalla convenzione triennale sottoscritta il 26/03/2024 dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Istituto degli Innocenti.

Per quanto riguarda il CRIA, la produzione del periodico rientra nelle attività previste dall'accordo triennale sottoscritto il 20/04/2022 dalla Regione Toscana e dall'Istituto degli Innocenti.

# GUIDA ALLA LETTU- RA

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

La [Rassegna bibliografica](#) è una rivista  trimestrale interattiva di informazione sulle pubblicazioni più rilevanti in materia di infanzia, adolescenza e famiglia, realizzata nell'ambito delle attività di promozione e diffusione dei diritti delle persone di minore età, svolte dall'Istituto degli Innocenti per conto del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana.

Nasce nel 2000 dalla passata esperienza del [Bollettino bibliografico](#) (1993-1999). 

Pubblicata a stampa fino al 2012, dal 2013 è in formato digitale con numerosi collegamenti ipertestuali interni al testo e alle risorse presenti in internet.

Ogni numero della rivista ha come supplemento un [percorso tematico](#) su  temi specifici e un [approfondimento giuridico](#)  sulle principali novità normative e giurisprudenziali in materia di infanzia e adolescenza.

La rivista presenta una selezione della più recente produzione di monografie, articoli e letteratura grigia, relativa a studi e ricerche sui temi di interesse, che avviene a seguito del reperimento documentale svolto dalla  [Biblioteca Innocenti Library](#). Per quanto riguarda gli articoli, le segnalazioni derivano dall'attività di spoglio delle riviste alle quali la Biblioteca è abbonata.

La Rassegna bibliografica è suddivisa in tre sezioni:

**Ambito nazionale:** raccoglie una selezione di testi in italiano.

**Ambito internazionale:** propone studi e ricerche pubblicati in lingua inglese.

**I nostri antenati:** presenta studi del passato.

I testi segnalati sono presentati con abstract e sono ordinati secondo la notazione numerica dello *Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza* utilizzato dalla Biblioteca per collocare i documenti e, al loro interno, per autore.

## Per scaricare i testi e ampliare la ricerca

È possibile scaricare il testo integrale, se disponibile, cliccando su **download**. Cliccando invece su **catalogo**, l'utente sarà indirizzato alla scheda catalografica della Biblioteca dove potrà ampliare la ricerca anche sul catalogo [WorldCat](#) (sviluppato da OCLC),  che raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali.

Tutte le pubblicazioni segnalate sono possedute dalla Biblioteca Innocenti Library e possono essere richieste in prestito.

Per ulteriori approfondimenti si può contattare la Biblioteca (telefono: 055-2037363; email: [biblioteca@istitutodegliinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodegliinnocenti.it)). 

# PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

## 120 Adolescenza

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. (2023). Stili di vita e relazioni che cambiano : la voce di preadolescenti e adolescenti toscani. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

## 122 Bambini e adolescenti stranieri

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. (2023). Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria : quinto rapporto di monitoraggio : periodo di rilevazione : 01 gennaio 2022-31 dicembre 2022. Roma: Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

UNICEF. (2023). *La frontiera dei diritti* : minori migranti e rifugiati e l'intervento dell'UNICEF in Italia. Roma: UNICEF

## 130 Famiglie

Cannito, Maddalena, Falzea, Luca e Torrioni, Paola Maria. (2022).

La socializzazione al genere nelle famiglie italiane : figurazioni e pratiche. Quaderni di sociologia, nuova serie, vol. 66., n. 89, p. 109-131.

## 160 Adozione

Bottalico, Francesca, Colonna, Valentina, Di Ruvo, Simona Teresa e Perillo, Rossella. (2022). I primi 1000 giorni delle famiglie : l'esperienza de La Casa della Genitorialità. *Minori giustizia*, n. 3, p. 59-68.

Pregliasco, Raffaella, Ricciardi, Lucia e Varricchio, Antonietta. (2022). Un servizio sperimentale per l'orientamento all'accesso alle informazioni sulle origini : Se.r.I.O. un'esperienza toscana. *Minori giustizia*, n. 3, p. 90-98.

## 167 Adozione internazionale

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. (2023).

Le adozioni in Toscana : i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2022. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

## 270 Psicologia applicata

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. (2023).

La mediazione familiare : uno strumento per la gestione dei conflitti : la sperimentazione del servizio Bambini al Centro. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

Nicolussi, Andrea. (2023). La nuova disciplina giuridica della mediazione familiare. *Famiglia e diritto*, a. 30, n. 11 (nov.), p. 1016-1029.

## 352 Violenza di genere

Toscana e Toscana. Osservatorio sociale regionale. (2023). Violenza di genere in Toscana : un'analisi dei dati dei Centri e delle Reti antiviolenza : quindicesimo rapporto : 2023. Firenze: Regione Toscana.

### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Barone, Luigia e Lipari, Lucia (a cura di). (2023). I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza : evoluzione legislativa e interventi di prevenzione e sostegno nelle dinamiche violente : aggiornato alla Riforma Cartabia. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

Italia. Dipartimento per le politiche della famiglia. (2023). Guida per ragazze e ragazzi, bambine e bambini al Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori (2022-2023). Firenze: Istituto degli Innocenti.

### 372 Povertà

Rees, Gwyther, Timar, Eszter, Dedewanou, Finagnon Antoine, Otchere, Frank, Carraro, Alessandro e Cunsolo, Sabbiana. (2023). Bambini poveri che vivono nei paesi ricchi. Traduzione italiana a cura del Comitato Italiano per l'UNICEF. Firenze: UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight.

### 376 Lavoro

Mazzucchelli, Sara e Bosoni, Maria Letizia. (2023). Benessere e pratiche di resilienza nella cura familiare : uno studio qualitativo con genitori lavoratori nella sfida della pandemia. Studi di sociologia, a. 61, 3 (lug.-set.), p. 261-277.

### 377 Lavoro minorile

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. (2023). Il lavoro regolare minorile tra formazione e sicurezza : indagine nazionale su diffusione del fenomeno ed esperienze. Roma: Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

### 402 Diritto di famiglia

Romanelli, Raffaele. (2023). Il nome del padre, il nome dei figli. Il Mulino, a. 72, 03 = n. 523, p. 144-151.

### 404 Diritti dei bambini

Dante, Cecilia, Ferrero, Antonella e Vergano, Giorgio. (2023). La segnalazione di violazioni di diritti propri o di pari : un importante strumento di empowerment. Prospettive sociali e sanitarie, a. 53, n. 3, p. 20-23.

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. (2023). I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 13. rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Roma: Gruppo CRC.

### 454 Tribunali per i minorenni

Danovi, Filippo. (2023). Criteri ispiratori, principi e caratteri del nuovo procedimento familiare. Famiglia e diritto, a. 30, n. 11 (nov.), p. 907-920.

Dogliotti, Massimo. (2023). Il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie tra certezze ed incertezze. Famiglia e diritto, a. 30, n. 11 (nov.), p. 921-931.

### 490 Giustizia penale minorile

Patrizi, Patrizia. (2022). La giustizia riparativa : per disfare ingiustizia. Minori giustizia, n. 4, p. 17-25.

### 616 Educazione in base al soggetto

Biemmi, Irene e Mapelli, Barbara. (2023). Pedagogia di genere : educare ed educarsi a vivere in un mondo sessuato. Milano: Mondadori Università.

### 675 Formazione

Bettiga, Riccardo. (2023). Lo sguardo del Garante per l'infanzia e l'adolescenza sulla formazione degli psicologi e degli altri professionisti per la tutela dei minori. Maltrattamento e abuso all'infanzia, vol. 25, n. 2 (lug.), p. 11-21.

### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

Fortunati, Aldo e Pucci, Arianna. (2023). Se lo 0-6 partisse dalle comunità : segnali di vitalità e speranza dalla rete dei 50 comuni che concorrono al monitoraggio dello 0-6. Bambini, a. 39, n. 6 (giu.), p. 14-19.

### 764 Disturbi dell'alimentazione

Plava, Annalisa. (2023). Il peso dell'infanzia : una ricerca sociologica su abitudini alimentari e obesità. Milano: Franco Angeli Open Access.

---

### 810 Servizi sociali

Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana. (2023). Gli interventi per la promozione e la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nelle zone distretto toscane : anno 2023 : elaborazioni dati al 31/12/2022. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

#### Istituto degli Innocenti. (2023).

La specializzazione professionale dell'assistente sociale per i giovani adulti : report di ricerca. Firenze: Istituto degli Innocenti.

Ronconi, Chiara. (2023). Spazio di incontro : descrizione di un luogo complesso. Lavoro sociale, vol. 23 (ago.), n. 4, p. 39-43.

---

### 820 Servizi residenziali per minori

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana. (2023). L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi regionali ASSO e ASMI : anno 2023 : elaborazioni su dati al 31/12/2022. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

---

### 850 Servizi sanitari

Agenzia regionale di sanità della Toscana, Toscana. Osservatorio sociale regionale, Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana, Scuola superiore Sant'Anna. Laboratorio management e sanità, Associazione nazionale dei comuni italiani. Sezione regionale della Toscana. (2023). Welfare e salute in Toscana : 2023. Firenze: Regione Toscana. 3 volumi. Sesta edizione.

---

### 956 Lettura

Sala, Alessandra. (2023). Il ruolo della lettura ad alta voce nell'alfabetizzazione emergente : implicazioni cognitive ed emotive delle storie nello sviluppo linguistico. Infanzia, a. 50, n. 3 (lug.-set.), p. 40-45.

---

### 160 Adozione

Phippen, Andy e Bond, Emma. (2023). Biases, concerns and the erosion of rights : addressing digital issues with adopted and fostered children in a policy vacuum. Adoption & Fostering, vol. 47, n. 3 (Oct.), p. 245-261.

---

### 240 Psicologia dello sviluppo

Lo Bue, Maria C., Perova, Elizaveta e Reynolds, Sarah. (2023). Maternal work and children's development : examining 20 years of evidence. Washington, DC: World Bank.

---

### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

UN Women. (2023). Together for prevention : handbook on multisectoral National action plans to prevent violence against women and girls. New York: Un Women

---

### 404 Diritti dei bambini

UNICEF. (2023). The climate-changed child : a children's climate risk index supplement. New York: UNICEF

---

### 350 Aggressività e violenza

Niccoli, Ottavia. (1995). Il seme della violenza : putti, fanciulli e mammoli nell'Italia tra Cinque e Seicento. Roma: Laterza.

---

### 630 Didattica. Insegnanti

Cousinet, Roger. (1970). Un metodo di lavoro libero per gruppi. Firenze: La nuova Italia.

# AMBITO NAZIO- NALE

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti Library è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia.



## MONO- GRAFIA

### 120 Adolescenza

**Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. (2023).** Stili di vita e relazioni che cambiano : la voce di preadolescenti e adolescenti toscani. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

#### Download

<https://www.minoritoscana.it/stili-di-vita-relazioni-che-cambiano-report-dellindagine>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410126040>

Il testo presenta i risultati di un'indagine campionaria sul tema degli stili di vita degli adolescenti: si tratta di un approfondimento che raccoglie informazioni e dati a partire dalle narrazioni delle loro esperienze, bisogni, opinioni, vissuto sulle relazioni, sentimenti, contesto in cui stanno crescendo.

I risultati dell'indagine campionaria sugli stili di vita delle ragazze e dei ragazzi in Toscana, promossa dalla Regione Toscana in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e realizzata dal Centro regionale per l'infanzia e l'adolescenza, costituiscono un patrimonio importante e utile a indirizzare le politiche regionali aventi tra i propri obiettivi quelli di: promuovere, tra i più giovani, benessere, socializzazione, opportunità di crescita, protagonismo sociale e stili di vita sani, come deterrenti al disagio e all'isolamento; prevenire e ridurre l'abbandono scolastico, la dipendenza da sostanze e gioco d'azzardo; contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra compagni.

I veri protagonisti di questo percorso sono stati i 15mila studenti toscani, tra gli 11 e i 17 anni, distribuiti tra gli istituti scolastici di tutta la Toscana, che con gli insegnanti hanno partecipato alla ricerca e si sono messi a disposizione per raccontare sé stessi.

Si tratta di ragazze e ragazzi che, rispondendo alle domande di un questionario e partecipando ai *focus group*, hanno permesso di entrare nella loro sfera personale, di avventurarsi nel loro modo di sentire e vedere, di ascoltare le loro voci in modo da riuscire a interpretare meglio i loro bisogni.

La ricerca – che ha preso avvio nell'anno scolastico 2022/2023 e si è conclusa all'inizio del 2024 – si è concentrata sull'approfondimento del fenomeno della povertà educativa quale causa principale di esclusione sociale e disuguaglianze tra preadolescenti e adolescenti toscani.

Sono state realizzate circa 15mila interviste, con il coinvolgimento di circa quattrocento scuole secondarie di primo e secondo grado e ottocento classi.

Tra i molti temi affrontati dalla ricerca ricordiamo quelli che interessano le relazioni familiari, extrafamiliari e tra pari, gli stili di vita, il tempo libero, la scuola, l'ambiente, il benessere, il futuro, i diritti, la partecipazione e gli spazi decisionali. L'obiettivo prioritario è stato quello di mettere a disposizione stime regionali che riflettessero concretamente le esperienze vissute dalle ragazze e dai ragazzi nella fase di vita, tanto impegnativa e spesso critica, della costruzione e affermazione della propria personalità.

La disponibilità di stime costituisce un aspetto fondamentale al fine di informare e orientare le politiche dedicate all'infanzia e all'adolescenza per combattere il fenomeno della povertà educativa. Grazie alla voce di questi ragazzi, tradotta in indicatori e dati statistici, è stato possibile introdursi in questo spaccato di vite.

Il rapporto è stato organizzato in modo da avere una prima parte di approfondimento teorico su cinque temi: la povertà; il benessere educativo; la partecipazione a supporto delle politiche regionali; i cambiamenti nelle dinamiche relazionali; il benessere a scuola. I suddetti approfondimenti offrono una forma di sguardo più ampio a introduzione della seconda parte, dedicata al commento di dettaglio ai dati della ricerca. La terza e ultima parte, oltre a chiarire tutto il quadro metodologico della ricerca, fornisce un'analisi di corrispondenze multiple e un kit di lavoro per gli insegnanti finalizzato al lavoro con gli studenti.



## MONO- GRAFIA

### 122 Bambini e adolescenti stranieri

**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. (2023).** Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria : quinto rapporto di monitoraggio : periodo di rilevazione : 01 gennaio 2022-31 dicembre 2022. Roma: Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

#### Download

[https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2023-11/DEFINITIVO\\_V%20Report%20monitoraggio%2003.11.2023%20%28DEFINITIVO%29\\_\\_0.pdf](https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2023-11/DEFINITIVO_V%20Report%20monitoraggio%2003.11.2023%20%28DEFINITIVO%29__0.pdf)

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410508750>

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AgiA), come disposto dall'articolo 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati* è incaricata di monitorare l'andamento del sistema di tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati (Msna).

Per perseguire tale obiettivo, in partenariato con la Fondazione Don Calabria per il sociale ETS e il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca) è stato redatto il quinto report quantitativo sull'efficacia del sistema di tutela volontaria. Il monitoraggio è stato condotto in collaborazione con i garanti regionali e delle province autonome e con i tribunali per i minorenni, che hanno fornito i dati attraverso un sistema di raccolta informatico. I dati presi in esame fanno riferimento all'arco temporale compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022. Ove possibile, i dati vengono comparati con le rilevazioni e i dati relativi agli anni precedenti, in modo da fornire una panoramica sull'andamento dei percorsi di tutela volontaria.

La prima parte del report, oltre a fornire un quadro generale sul numero totale dei minorenni stranieri presenti sul territorio nazionale, offre la distribuzione, in termini di valori assoluti e percentuali, di come essi vengono accolti nelle diverse aree geografiche e una disamina delle principali caratteristiche socio-anagrafiche, tra cui età, genere e provenienza.

La parte centrale e più corposa del rapporto è dedicata al sistema della tutela volontaria. Nel dettaglio, dapprima vengono passati in rassegna i dati forniti dai garanti regionali sulle caratteristiche dei corsi di formazione per aspiranti tutori volontari: numero di partecipanti ammessi; durata del corso; frequenza; verifica o meno degli apprendimenti; modalità di svolgimento del corso. A questi, si aggiunge un'analisi delle caratteristiche socio-anagrafiche di coloro

che, superato il corso di formazione, hanno acconsentito all'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari istituiti presso i tribunali per i minorenni. Successivamente, si procede alla comparazione dei dati, forniti sempre dai tribunali dei minorenni, sugli abbinamenti proposti e gli abbinamenti accettati tra minorenni non accompagnati e tutori volontari. L'esame concerne, in un primo momento, le variabili considerate in fase di abbinamento e, in un secondo momento, le motivazioni per cui tali abbinamenti non vengono accettati. Similmente, vengono analizzati i motivi che conducono all'interruzione di un percorso di affidamento che era stato avviato.

La vicinanza di domicilio risulta essere, al contempo, sia la variabile maggiormente considerata in fase di abbinamento che il motivo principale di rinuncia e di interruzione dei percorsi di tutela. La parte centrale si conclude con una rassegna socio-anagrafica dei minorenni stranieri soggetti a tutela volontaria.

A conclusione del contributo gli autori propongono un approfondimento sulla situazione dei minorenni stranieri di cittadinanza ucraina. L'anno 2022, a seguito del conflitto in Ucraina, ha visto un aumento significativo del numero di minorenni ucraini sul territorio italiano e, conseguentemente, del numero di tutele aperte per minorenni ucraini non accompagnati e per minorenni ucraini accompagnati da un adulto di riferimento.

In particolare, si sono prese in esame le percentuali delle tutele aperte nonostante la presenza di un regolare documento di nomina a tutore rilasciato dallo Stato ucraino in caso di minorenni accompagnati e le percentuali di affidamento a parenti o adulti già residenti sul territorio nazionale per i minorenni ucraini non accompagnati. Infine, vengono riportate le statistiche concernenti le motivazioni che hanno condotto alla chiusura delle tutele.



## MONO- GRAFIA

### 122 Bambini e adolescenti stranieri

UNICEF. (2023). *La frontiera dei diritti* : minori migranti e rifugiati e l'intervento dell'UNICEF in Italia. Roma: UNICEF

#### Download

<https://www.unicef.it/media/giornata-internazionale-migranti-l-unicef-lancia-il-rapporto-la-frontiera-dei-diritti/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1415786587>

Il presente rapporto illustra la condizione delle migrazioni in Italia nel corso del 2023, con particolare attenzione ai minorenni non accompagnati, e descrive il sofisticato lavoro di UNICEF, che si articola su più fronti, al fine di tutelare i loro diritti.

Introduce il documento una serie di dati sulle migrazioni riferite all'anno 2023, limitate agli sbarchi dal Mediterraneo, dove ha luogo un monitoraggio costante da parte del Ministero dell'interno, a differenza dei flussi che interessano la rotta balcanica e il Nord Italia. Gli ingressi nel 2023 superano i 150mila, di cui oltre 17mila minori stranieri non accompagnati.

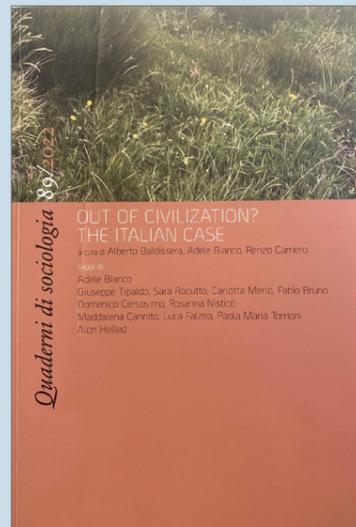
Il rapporto prosegue con una ricostruzione dei principali eventi occorsi nel 2023 in tema di migrazioni: il naufragio di Steccato di Cutro, che provocò oltre novanta morti accertate e decine di dispersi; la dichiarazione dello stato di emergenza sull'immigrazione; i Protocolli UE-Tunisia e Italia-Albania.

Il documento propone poi una presentazione del lavoro di UNICEF a favore di migranti minorenni, donne, famiglie e persone con vulnerabilità specifiche, lavoro che si articola in attività eterogenee che rispondono alle diverse esigenze che emergono nei vari contesti di intervento. La descrizione dell'impegno di UNICEF è seguita da un *focus* su due rotte di flussi migratori: la frontiera sud, *in primis* con gli sbarchi a Lampedusa, e la frontiera nord, in particolare con gli arrivi a Ventimiglia, raccontate anche con storie di singoli migranti, sotto forma di reportage da campo.

Le conclusioni sono riconducibili a due messaggi principali: la necessità di fare rete tra autorità nazionali e locali, tra cui le prefetture del territorio, e i servizi già attivi sul territorio; il superamento della logica di emergenza nell'affrontare una crisi che non è imprevista e sporadica, ma costituisce un fenomeno costante che richiede strategie strutturate e di lungo periodo. Se, infatti, le

soluzioni immediate di accoglienza non sono sufficienti a garantire la piena tutela dei diritti dei minorenni, una collaborazione tempestiva tra le diverse entità attive sul campo può rispondere efficacemente ai bisogni e alle necessità che emergono sul campo. Per esempio, il lavoro dell'UNICEF all'interno delle prefetture dimostra che una sinergia efficace tra i servizi di protezione dell'infanzia presenti sul territorio, combinata con un approccio multidisciplinare, può costituire la chiave per affrontare con successo le sfide legate ai percorsi di protezione e accoglienza.

Il rapporto si conclude con una serie di raccomandazioni che UNICEF presenta al Governo italiano per tutelare i diritti dei migranti minorenni, in linea con quanto previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989: fornire ai migranti minorenni percorsi sicuri e legali per il viaggio e la richiesta di protezione, tra cui l'ampliamento delle quote di ricongiungimento familiare; la garanzia di tutela dal rischio di sfruttamento e violenza, in particolare per i minorenni stranieri non accompagnati; la ricerca di soluzioni di accoglienza su base familiare come l'affido, in linea con quanto previsto dalla legge n. 47 del 2017; la nomina tempestiva del tutore, a garanzia del rispetto dei diritti del minorenne; la garanzia di accesso alle informazioni e l'orientamento per fare scelte sicure e informate sulle loro opzioni; l'accesso a percorsi educativi e formativi e ad altri servizi essenziali, a partire da quelli sanitari.



## ARTI-COLO

### 130 Famiglie

**Cannito, Maddalena, Falzea, Luca e Torrioni, Paola Maria. (2022).**

La socializzazione al genere nelle famiglie italiane: figurazioni e pratiche. *Quaderni di sociologia*, nuova serie, vol. 66., n. 89, p. 109-131.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1407408945>

L'articolo indaga il rapporto tra il processo di civilizzazione e il processo di socializzazione e cambiamenti negli atteggiamenti nei confronti del genere nelle famiglie in Italia. Il presupposto teorico dell'indagine combina gli studi sul processo di civilizzazione di Elias con quelli sulle configurazioni di pratiche di Connell. Per la ricerca sono stati utilizzati sia dati quantitativi, raccolti negli ultimi 36 anni attraverso l'indagine *European Values Study* condotta in tutti i Paesi europei, sia dati qualitativi ottenuti da 197 interviste somministrate ai membri di 48 famiglie italiane, ciascuna con almeno due figli di genere diverso, residenti in 11 regioni del Paese, raccolte tra il 2016 e il 2021. I risultati dell'analisi quantitativa evidenziano che l'Italia rimane tra i Paesi più tradizionalisti d'Europa in merito agli atteggiamenti di genere, anche se è sempre più ampio il divario tra giovani e adulti con i primi che si de-tradizionalizzano in modo più significativo e rapido dei secondi.

I dati qualitativi sono in parziale controtendenza in quanto genitori e figli sembrano condividere visioni e valori paritari dei ruoli di genere. La dettagliata analisi dei dati evidenzia come il processo di civilizzazione e di raggiungimento della parità tra generi sia incompiuto e, in tanti ambiti, di natura solo formale. Sono cambiati, sì, gli atteggiamenti ma ancora non significativamente le pratiche. Così come, accanto a una generale orizzontalità dei rapporti tra genitori e figli, si registra una persistente asimmetria tra uomini e donne. La quasi totale convergenza fra i valori dei figli e dei genitori porta a relazioni familiari pacificate; la mancanza di conflitto, sia tra uomini e donne che tra genitori e figli, oscura la realtà materiale molto meno paritaria. In questo modo, si stabilizzano ancora relazioni di potere asimmetriche fra i due generi che non vengono percepite come tali, né dai genitori né dai figli.



## ARTI-COLO

### 160 Adozione

**Bottalico, Francesca, Colonna, Valentina, Di Ruvo, Simona Teresa e Perillo, Rossella. (2022).** I primi 1000 giorni delle famiglie: l'esperienza de La Casa della genitorialità. *Minori giustizia*, n. 3, p. 59-68.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417381820>

L'articolo presenta l'esperienza della *Casa della genitorialità*: un innovativo progetto di sostegno per neogenitori, focalizzato sui primi mille giorni di vita dei bambini e delle bambine, fondamentali per il loro sviluppo fisico e psichico. Questo progetto, finanziato dalla Regione Puglia e gestito da un'Ati di associazioni locali con la supervisione di Save the Children Italia Onlus, si propone di fornire supporto alle famiglie adottive e biologiche durante il periodo critico dei primi mille giorni, attraverso azioni di accompagnamento, sostegno pre e post nascita e percorsi di promozione della genitorialità consapevole.

Il progetto, attuato nel territorio di Bari, si basa su un approccio multiprofessionale e multilivello, coinvolgendo associazioni, servizi pubblici e progetti sociali locali; attraverso attività di formazione e incontri di gruppo, mira a rafforzare le competenze dei genitori adottivi e a facilitare l'integrazione familiare.

Il contributo evidenzia l'importanza dei primi mille giorni nella vita dei bambini e delle bambine adottati e sottolinea il ruolo fondamentale della famiglia adottiva nel fornire un ambiente protettivo e favorevole al loro sviluppo. Attraverso il coinvolgimento delle famiglie in percorsi di supporto psicologico, sociale ed educativo, il progetto mira a favorire la costruzione di legami affettivi sicuri e a promuovere il benessere complessivo del nucleo familiare.

Insieme ai successi raggiunti, si riconoscono le sfide incontrate nel promuovere un lavoro integrato tra i diversi servizi, sottolineando la necessità di continuare a migliorare le pratiche di intervento a sostegno delle famiglie adottive e biologiche. In conclusione, il progetto si trasforma in un servizio permanente, la Casa della neogenitorialità, al fine di continuare a fornire sostegno e accompagnamento ai genitori, ai bambini e alle bambine nei primi mille giorni della famiglia.



## ARTICOLO

### 160 Adozione

Pregliasco, Raffaella, Ricciardi, Lucia e Varricchio, Antonietta. (2022). Un servizio sperimentale per l'orientamento all'accesso alle informazioni sulle origini : Se.r.I.O. un'esperienza toscana. *Minori giustizia*, n. 3, p. 90-98.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417475903>

Il diritto all'accesso alle informazioni sulle proprie origini è da tempo un tema al centro del dibattito che coinvolge giovani adulti adottati, professionisti del settore e decisori politici. A seguito di importanti pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo nonché di numerose disposizioni internazionali e della giurisprudenza degli ultimi anni, anche il nostro Paese ha intrapreso un percorso di revisione della normativa per tutelare maggiormente il diritto dell'adulto adottato ad accedere, anche nel caso di parto anonimo, alle informazioni relative al proprio contesto di nascita, comprese quelle identificative della madre biologica. È in tale contesto che la Regione Toscana si è fatta promotrice nel 2017 del nuovo Servizio per la ricerca di informazioni sulle origini (SerIO) che ha visto coinvolti in un'azione sinergica il tribunale per i minorenni, i Centri adozione di area vasta della Toscana e l'Istituto degli Innocenti, a cui è stato affidato lo sportello informativo rivolto all'utenza. Il contributo qui presentato illustra le fasi in cui si è articolato il nuovo servizio evidenziando, in particolare, l'attività dello sportello realizzata dal 2018 al 2021. Lo sportello offre informazioni, orientamento e supporto a chi ha vissuto l'esperienza dell'adozione ed è alla ricerca di informazioni sulle proprie origini, fornisce inoltre informazioni procedurali su come compilare l'istanza da depositare presso la cancelleria del tribunale per i minorenni. Complessivamente, negli anni indicati, gli utenti che si sono rivolti allo sportello sono stati 463, di questi, 96 sono "figli non adottati non riconosciuti" che in base alla normativa vigente non hanno diritto ad accedere alla ricerca delle loro origini, elemento che pone in luce un vuoto legislativo. A conclusione del contributo si individuano alcuni elementi da rafforzare nell'ottica del miglioramento del servizio, tra i quali un maggior coinvolgimento del tribunale per i minorenni, il coinvolgimento degli enti autorizzati alle adozioni internazionali e la creazione di un'équipe multiprofessionale adeguatamente formata.



## MONOGRAFIA

### 167 Adozione internazionale

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. (2023). *Le adozioni in Toscana : i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2022*. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

#### Download

<https://www.minoritoscana.it/adozioni-toscana-nel-2022-report>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1416695767>

Il rapporto presenta un quadro completo e aggiornato all'anno 2022 del fenomeno delle adozioni in Toscana attraverso i dati messi a disposizione dal Tribunale per i minorenni di Firenze, del monitoraggio regionale annuale a cura del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza e i dati nazionali messi a disposizione dalla Commissione adozioni internazionali (CAI) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero della giustizia.

Un importante aspetto generale che emerge a partire da ciascuno dei punti di osservazione offerti nel Report è che le adozioni, dopo la comprensibile battuta di arresto del 2020, anno della pandemia da Covid-19, faticano a recuperare i livelli pre-pandemici sia in Toscana che in Italia. Questo primo dato è rappresentativo di un generale processo di trasformazione del sistema delle adozioni che è tuttora in corso. L'età media degli adottati e delle adottate e degli stessi adottanti è in aumento e sono sempre più i bambini e le bambine con bisogni speciali. Cresce il numero di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che prevedono "adozioni miti" o "aperte". Gli autori individuano in considerazione di queste trasformazioni la necessità di riaprire una riflessione sugli strumenti e i metodi di tutti coloro che seguono i processi adottivi.

Il rapporto offre un'analisi di dettaglio delle varie forme di adozione che sono avvenute in Toscana e delle caratteristiche degli adottati e degli adottanti. Con riferimento all'adozione nazionale evidenzia le differenze che intercorrono tra i due principali istituti che disciplinano la materia: l'articolo 11 e l'articolo 12 della legge 28 marzo 2001, n. 149, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»*, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile. Per fare un esempio, nel primo caso, quando i genitori sono ignoti l'età media dei bambini e delle bambine adottati è molto più bassa che nel secondo caso.

Il rapporto approfondisce le tematiche del cosiddetto affidamento “a rischio giuridico” e dell’adozione in casi particolari soffermandosi con riflessioni sui rischi e le opportunità dell’utilizzo di questi istituti e fornendo dati sulla situazione in Toscana.

Con riferimento all’adozione internazionale la crisi in Ucraina viene identificata come un secondo importante evento che ha contribuito ad allungare i tempi di conclusione dell’*iter* e conseguentemente ad innalzare l’età media degli adottati e degli adottanti. Si conferma una forte eterogeneità sia dei processi che delle persone adottate sulla base dei Paesi di origine.

Nonostante l’Italia sia ancora il secondo Paese di accoglienza al mondo di minorenni e soprattutto sia il Paese che adotta più minorenni con bisogni speciali, le caratteristiche dei bambini da un lato e le disponibilità delle coppie sono sempre più limitate, sia per quanto riguarda l’età, che il numero, i bisogni sanitari speciali e i vissuti dall’altro rendono più difficile arrivare a un esito positivo del collocamento dei bambini e delle bambine.

Il rapporto presenta anche uno spaccato degli interventi dei servizi sociali post adozione. Fornendo i numeri delle crisi adottive e degli interventi messi in campo a favore dei bambini, delle bambine e delle famiglie.

Infine il rapporto offre un quadro nazionale a partire di dati messi a disposizione dalla CAI e dal Ministero della giustizia, aggiornati al 2021. Come anticipato il quadro nazionale non si discosta da quello toscano facendo registrare una ripresa delle adozioni post pandemia ben lontana dall’essere sufficiente a recuperare il calo intervenuto nel 2020.

In conclusione dunque il quadro tracciato per quanto riguarda le adozioni in Toscana rappresenta la difficoltà di tornare ai livelli pre-pandemia che si ravvisa anche con riferimento all’età degli adottanti, degli adottati, al *mismatch* tra la disponibilità

dei primi e le caratteristiche dei secondi. Segnala, però anche l’attivismo da parte di tutti coloro che operano a ogni titolo nei processi adottivi nel ricercare soluzioni utili a seguire queste trasformazioni, sia mettendo in campo tutti gli strumenti giuridici a disposizione, sia promuovendo nuove prassi e prevedendo momenti di formazione che preparino gli operatori alle sfide che li attendono.



## MONO- GRAFIA

### 270 Psicologia applicata

#### Centro regionale di documentazione per l’infanzia e l’adolescenza.

(2023). La mediazione familiare : uno strumento per la gestione dei conflitti : la sperimentazione del servizio Bambini al Centro. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

#### Download

<https://www.minoritoscana.it/mediazione-familiare-uno-strumento-gestione-dei-conflitti>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1416698209>

Il contributo esplora il percorso di origine e sviluppo del progetto Bambini al Centro, scaturito da un percorso di confronto e di approfondimento che ha visto protagonisti il Tribunale di Firenze, la Regione Toscana, l’Istituto degli Innocenti, l’Ordine degli avvocati di Firenze e l’Organismo di conciliazione di Firenze (Ocf). Il progetto, mirato a supportare le famiglie durante le separazioni conflittuali, nasce dalla consapevolezza della sofferenza dei minorenni coinvolti in tali situazioni e dalla necessità di offrire un servizio adeguato al fine di aiutare le famiglie a superare le difficoltà legate alla separazione.

L’approccio nel trattare il contenzioso familiare, basato sul cercare di stabilire chi ha ragione e chi ha torto, non è adeguato alla complessità delle situazioni e alle esigenze dei minorenni coinvolti. L’esperienza di lavoro sperimentata in questo settore ha portato all’elaborazione di un approccio più sensibile, considerando non solo le questioni legali ma anche le dinamiche relazionali e il benessere dei minorenni. Centrale l’attivazione di un contesto qualificato, come quello della mediazione familiare, che accompagni le coppie in separazione e stimoli l’acquisizione di competenze genitoriali, promuovendo lo sviluppo di una relazione adeguata tra genitori e tra il bambino, la bambina e gli adulti significativi, attivando capacità riflessive e di azione positiva. Il servizio si pone anche nella prospettiva di valutare la possibilità di progettare gradualmente una rete con i servizi sociali del territorio in modo da garantire un supporto concreto.

Nella prima parte del testo si approfondisce la mediazione familiare come strumento per la gestione del conflitto; viene ripercorsa l’evoluzione storica di questo intervento; si riflette sul rapporto tra mediazione e sistema giudiziario, sottolineando che entrambi possono coesistere e integrarsi ed evidenziando il ruolo centrale di facilitazione del giudice; si analizza la normativa vigente. Infine, viene delineato il processo emotivo

e psicologico che le coppie affrontano durante una separazione o un divorzio, poiché troppo spesso l'evento della separazione è descritto come traumatico per tutti i membri della famiglia, con conseguenze emotive e comportamentali significative, specialmente per i bambini e le bambine. La seconda parte del testo analizza e descrive la struttura del servizio Bambini al Centro, che trova collocazione all'interno dell'articolata cornice programmatica e operativa in cui si muove il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, quale strumento di supporto all'azione regionale di monitoraggio dei fenomeni e di promozione di interventi a carattere innovativo. Vengono descritte le modalità di accesso al servizio, l'utenza, il monitoraggio del servizio e del flusso operativo e l'approccio adottato per lo svolgimento della mediazione familiare.

La terza parte analizza i dati di contesto e i numeri della sperimentazione del servizio. I dati rilevati dal mese di giugno 2020 a dicembre 2022 hanno permesso di raccogliere informazioni interessanti sull'andamento del progetto e sulla sua efficacia. Vengono, inoltre, riportati i risultati che emergono dalle risposte date dalle coppie, raccolte attraverso un questionario, che si sono sottoposte a un percorso di mediazione familiare relativamente al progetto.

Prendendo atto del fatto che le separazioni e i divorzi spesso avvengono in contesti conflittuali, con possibili impatti negativi sui figli e sul rapporto genitoriale, si evidenzia l'importanza che le istituzioni pubbliche amplino le opportunità di supporto precoce e preventivo per le famiglie in fase di separazione, in particolare promuovendo l'uso della mediazione familiare.

Infine, in allegato al testo le *Linee guida operative sulla mediazione familiare a partire dalla sperimentazione del servizio Bambini al Centro*.



## ARTICOLO

### 270 Psicologia applicata

**Nicolussi, Andrea. (2023).** La nuova disciplina giuridica della mediazione familiare. *Famiglia e diritto*, a. 30, n. 11 (nov.), p. 1016-1029.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417284524>

Il saggio di Andrea Nicolussi affronta il tema della mediazione familiare alla luce della c.d. riforma Cartabia, richiamando il nuovo assetto normativo che ne valorizza l'importanza come strumento per la risoluzione dei conflitti in ambito familiare e sottolineando il nuovo importante ruolo a essa attribuito nel panorama giuridico italiano.

Il primo paragrafo del contributo tratta il tema dell'autonomia della famiglia, sia riguardo ai precedenti legali contenuti nel codice civile sia, ora, relativamente alla nuova disciplina della mediazione familiare. Il secondo paragrafo presenta, invece, la disciplina dell'ingresso in mediazione ai sensi del nuovo articolo 473 bis, comma 10, c.p.c., specificando che il giudice può, in ogni momento, informare le parti sulla possibilità di avvalersi della mediazione familiare. Vengono specificate, inoltre, le caratteristiche generali della mediazione. Nei paragrafi terzo e quarto, l'autore si concentra, rispettivamente, sui valori giuridici di questo istituto – bigenitorialità, mitigazione o prevenzione di danni alla salute dei minorenni, autonomia della famiglia, solidarietà della famiglia e tempo – e sul tema chiave del superiore interesse del minorenne che, anche da parte del mediatore nello svolgimento della sua attività, deve essere primariamente tenuto in considerazione. Oggetto del quinto paragrafo è la non mediabilità nei casi di violenza domestica. Il sesto paragrafo è dedicato all'accordo raggiunto dalle parti come esito del percorso di mediazione familiare e alla relativa disciplina normativa. Il testo si conclude con il settimo paragrafo, nel quale l'autore presenta il mediatore familiare come figura professionale e ricorda, altresì, l'esigenza di promuovere e garantire standard di formazione e buone pratiche individuali e collettive adeguati al ruolo ricoperto, nonché l'importanza di potersi riferire a un codice deontologico comune.



## MONO- GRAFIA

### 352 Violenza di genere

**Toscana e Toscana. Osservatorio sociale regionale. (2023).** Violenza di genere in Toscana : un'analisi dei dati dei Centri e delle Reti antiviolenza : quindicesimo rapporto : 2023. Firenze: Regione Toscana.

#### Download

<https://www.regione.toscana.it/-/quindicesimo-rapporto-sulla-violenza-di-genere-in-toscana-2023>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410515701>

Il *Quindicesimo Rapporto sulla violenza di genere in Toscana. Un'analisi dei dati dei Centri e delle Reti Antiviolenza – Anno 2023*, offre un'ampia e dettagliata visione dei dati raccolti da: i centri antiviolenza; le case rifugio; i centri per uomini autori di maltrattamento presenti nel territorio regionale; il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza; la rete regionale Codice Rosa; i consultori; il Centro di riferimento regionale per la violenza e gli abusi sessuali su adulte e minori (CRRV).

Il primo capitolo del rapporto disamina i centri antiviolenza e centri rifugio, elencando le strutture, le dimensioni e le modalità di accesso. Uno specifico approfondimento è rivolto alle risorse, ai servizi e al lavoro in rete, necessario per attuare un progetto multidisciplinare ed efficace.

All'interno dei centri, operano diverse figure professionali con una formazione specifica in entrata e una formazione continua e di aggiornamento sul tema della violenza di genere, dell'elaborazione del vissuto violento, del trauma sulle persone di minore età, per sostenerle e accompagnarle nel percorso di uscita dalla violenza.

La violenza attuale più diffusa e rilevata statisticamente risulta quella psicologica, dichiarata dall'87,6% delle donne, accompagnata nella quasi totalità dei casi, da altre forme di violenza.

Nel prosieguo del rapporto, sono evidenziati i dati relativi all'accesso delle donne ai centri antiviolenza della Toscana da cui emergono, anche, informazioni rilevanti e utili da considerare, sia per definire la necessità di reti territoriali interistituzionali che per dare importanza alle campagne informative, di sensibilizzazione e formative.

La tematica dedicata alle case rifugio, si colloca all'interno del rapporto in modo complementare a quella dei centri antiviolenza, declinando i fattori comuni e gli aspetti strutturali organizzativi differenti.

La prima parte del rapporto consegna i risultati statistici di un lavoro articolato e programmatico del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Il *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023* sta sostenendo tante amministrazioni nel progettare in modo innovativo il Pronto intervento sociale (PIS), identificato anche dalla nuova programmazione come un Livello essenziale delle prestazioni (LEP).

Il Pronto intervento sociale e il Servizio di emergenza urgenza sociale (SEUS) è un servizio che la Regione Toscana intende garantire su tutto il territorio, all'interno di una programmazione sistematica dei servizi sociali territoriali, a disposizione di tutta la cittadinanza. Tale servizio si muove su un'asse prospettica e universalistica tale che si propone come modello su scala nazionale.

Un monitoraggio dei dati è dedicato alla rete regionale del Codice Rosa, un sistema in grado di attivare connessioni tempestive ed efficaci per fornire risposte immediate alle esigenze di cura delle persone e collocarle in percorsi sanitari specifici, insieme alla presa in carico globale della persona vittima di violenza.

Una ulteriore trattazione è dedicata ai "numeri" della violenza di genere: i femminicidi in Toscana dal 2006 al 2022 e gli orfani speciali.

La seconda parte fornisce interessanti approfondimenti sulle modalità e procedure di presa in carico, prassi e relazioni di rete dei servizi sociali e della rete territoriale.

Gli interventi realizzati nel territorio toscano a supporto delle vittime di violenza sono descritti nella parte finale del rapporto, portando esperienze di progettualità attive, sia come azioni di prevenzione che attraverso i progetti per il sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere.



## MONO- GRAFIA

### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Barone, Luigia e Lipari, Lucia (a cura di). (2023). I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza : evoluzione legislativa e interventi di prevenzione e sostegno nelle dinamiche violente : aggiornato alla Riforma Cartabia. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1416692076>

Il volume *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, edito nel 2023 da Maggioli per la collana "Lavoro di cura e di comunità", è curato da Luigia Barone e Lucia Lipari. Il testo approfondisce la tematica dei diritti dei bambini e degli adolescenti in contesti caratterizzati da dinamiche di violenza nella prospettiva degli interventi di tutela e della loro evoluzione normativa.

L'analisi fornita nei contributi elaborati dai vari autori presenta un punto di vista interdisciplinare, dalla psicologia clinica alle scienze giuridiche e sociali, che ha la potenzialità di offrire una serie di strumenti utili sia agli operatori che agli studiosi del settore.

Il volume si suddivide in due parti: una prima parte teorica incentrata sul tema dei fenomeni causati dalla violenza diretta e indiretta, delle conseguenze arrecate ai minorenni implicati negli episodi di violenza; sull'analisi degli strumenti giuridici e psicologici esistenti in ambito civile e penale a sostegno dei minorenni coinvolti; l'approfondimento di alcuni fenomeni di particolare attualità quali il *sexting* minorile, il *revenge porn*, il *catfish* e il *romance fraud*.

Alcuni contributi approfondiscono temi specifici quali: le conseguenze della violenza sulla salute di donne e bambine e l'indicazione di prospettive di intervento per la loro tutela; le dinamiche peculiari della relazione madre-bambina/o nei contesti di violenza assistita da un punto di vista psicologico; la violenza e la conflittualità che si possono esprimere nelle separazioni; gli effetti del trauma sugli orfani di crimini domestici da un punto di vista psicologico, sociale e giuridico; l'impatto della violenza domestica sulle capacità genitoriali. Gli ultimi contributi della prima parte analizzano il tema del supporto delle persone coinvolte nelle dinamiche violente, sia nell'ambito degli interventi di sostegno a tutela dei minorenni in condizioni di vulnerabilità, che nell'ambito del sostegno

alle relazioni di cura e dei percorsi di aiuto psicologico per bambine e bambini vittime di violenza, anche a partire dall'esperienza del centro antiviolenza e della casa rifugio Angela Morabito.

La seconda parte del volume è composta da una sezione che presenta una serie di casi e testimonianze fornite nell'ambito dei temi trattati, in particolare: la testimonianza di Arianna sul tema della violenza domestica indiretta; il caso di Ginevra affrontato con tecniche terapeutiche quali l'EMDR; il racconto di una vicenda di cyberbullismo che si è sviluppata all'interno di un contesto caratterizzato da incapacità di gestire le emozioni e la solitudine giovanile; la storia della piccola Antonella che, per rispondere a una sfida lanciata su un social, muore per asfissia e viene ritrovata esanime nel bagno di casa; la storia di Flavia rimasta orfana per femminicidio e vittima, per anni, da sorella maggiore che si oppone alla violenza del genitore abusante, di violenza diretta e, insieme alla sorella, indiretta; l'esperienza di Alba accolta insieme alla madre in una struttura protetta; infine, le parole di Stella per esprimere un profondo dolore in una drammatica vicenda di violenza e disagio familiare.

Le conclusioni del percorso analitico seguito nel volume sono affidate a Roberto Placido di Palma, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, che pone l'accento sull'impatto che la violenza familiare può avere sullo sviluppo della personalità di bambine, bambini e adolescenti, sull'incremento delle fragilità familiari anche in rapporto alla diffusa crisi delle istituzioni e formazioni sociali, che non riescono a rispondere in maniera adeguata all'aumento del disagio sociale e giovanile, con il rischio di un terribile processo di ripetizione ed emulazione in cui il minorenne, da vittima, si può trasformare in persona che non riesce a discernere il vero disvalore delle proprie azioni.



## MONO- GRAFIA

### 357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Italia. Dipartimento per le politiche della famiglia. (2023). Guida per ragazze e ragazzi, bambine e bambini al Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori (2022-2023). Firenze: Istituto degli Innocenti.

#### Download

<https://famiglia.governo.it/media/zioa0yfg/guida-per-minorenni-al-piano-nazionale-di-contrasto-allabuso-sessuale-dei-minori.pdf>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1414356395>

La Guida è stata pensata per spiegare ai minorenni il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* – adottato nel 2022 dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – e si articola in tre parti: la prima riporta le definizioni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni e si sofferma sulle politiche di prevenzione e contrasto dei due fenomeni; la seconda descrive il percorso di consultazione grazie al quale i ragazzi hanno partecipato alla realizzazione del nuovo Piano nazionale; la terza, infine, presenta gli obiettivi e le strategie del Piano.

Per abuso sessuale si intende qualsiasi attività sessuale tra una persona, adulta o minorenne, e un minorenne che non ha raggiunto i 14 anni, età del consenso sessuale per la legge italiana.

Si tratta di abuso sessuale anche nel caso in cui un minorenne abbia raggiunto i 14 anni ma non sia consenziente o sia in una situazione di vulnerabilità oppure l'adulto approfitti del fatto di essere una figura di riferimento (ad esempio è un parente, un amico di famiglia, un allenatore sportivo o un insegnante).

Lo sfruttamento sessuale comprende tutte le forme di prostituzione e pornografia minorili.

In Italia è il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri a occuparsi della prevenzione e del contrasto alle diverse forme di abuso sessuale e assolve a tale compito con alcune azioni: si occupa della redazione della Relazione annuale al Parlamento, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri, sulle attività svolte dalle pubbliche amministrazioni negli ambiti della prevenzione, dell'assistenza e della tutela delle persone di minore età contro l'abuso sessuale; partecipa a organismi internazionali, come il Comitato di Lanzarote del Consiglio d'Europa, che si occupa dell'attuazione della Convenzione di Lanzarote sulla protezione dei minori di età contro lo

sfruttamento e l'abuso sessuale; promuove il Servizio pubblico 114 – Emergenza infanzia, gestito dalla Fondazione SOS il Telefono Azzurro ETS, gratuito, multilingue e attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno; infine, coordina le attività dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e della relativa banca dati.

L'Osservatorio ha anche il compito di scrivere il Piano nazionale. Per realizzare il nuovo *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* sono stati consultati circa settanta tra ragazze e ragazzi, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, provenienti da tutte le regioni italiane.

L'Istituto degli Innocenti di Firenze si è occupato del supporto tecnico. Sono stati realizzati incontri con *focus* di approfondimento sulla prevenzione dall'abuso sessuale, sulla protezione attraverso enti, autorità e persone di fiducia, sull'uso dell'online in sicurezza e sulla vulnerabilità dei minorenni. I minorenni consultati hanno inoltre individuato alcune *Raccomandazioni*. La Guida si conclude con gli obiettivi e le strategie previste dal Piano.

Il primo obiettivo è l'educazione, per creare sistemi di tutela, far conoscere il fenomeno e formare i professionisti. Il secondo obiettivo è l'equità, per organizzare i servizi rivolti ai minorenni, definire i metodi di intervento, affinché i reati non vengano reiterati e sia creato un sistema giudiziario a "misura di bambino". Il terzo obiettivo è l'*empowerment*, sia con azioni mirate a garantire ai minorenni l'accesso in sicurezza al mondo digitale sia con la condivisione e il miglioramento della banca dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.



## MONO- GRAFIA

### 372 Povertà

Rees, Gwyther, Timar, Eszter, Dedewanou, Finagnon Antoine, Otchere, Frank, Carraro, Alessandro e Cunsolo, Sabbiana. (2023).

Bambini poveri che vivono nei paesi ricchi. Traduzione italiana a cura del Comitato Italiano per l'UNICEF. Firenze: UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight.

#### Download

<https://www.unicef.it/media/oltre-un-bambino-su-cinque-vive-in-poverta-in-40-dei-paesi-piu-ricchi-del-mondo/>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1414637916>

Il rapporto di UNICEF Innocenti – Global Office of Research and Foresight, focalizza l'attenzione sui bambini poveri che vivono nei Paesi ricchi, offrendo un quadro aggiornato rispetto al tema della povertà minorile nei Paesi dell'OCSE e dell'UE, da cui emergono progressi e ritardi nel modo di affrontare questa problematica.

Il report parte da una classifica dei Paesi – basata sui loro tassi più recenti relativi alla povertà di reddito infantile e sulla variazione proporzionale di tale tasso in un periodo di 7 anni (2012-2014 e 2019-2021) – che colloca in cima Slovenia, Polonia e Lettonia e nelle ultime posizioni Regno Unito, Turchia e Colombia.

Sebbene la povertà complessiva sia diminuita di circa l'8% in 40 Paesi tra il 2014 e il 2021, più di 69 milioni di bambini continuano a vivere in famiglie che guadagnano meno del 60% del reddito medio nazionale.

Alcune nazioni hanno sfruttato il periodo di prosperità generale per affrontare il problema della povertà infantile, mentre altri non si sono potuti avvantaggiare di tale condizione: Paesi come Polonia e Slovenia hanno ottenuto progressi significativi nel contrastare la povertà minorile, riducendola di oltre il 30%, mentre altri, come Francia, Islanda e Norvegia, hanno registrato aumenti preoccupanti, di circa il 10%.

L'Italia si classifica al 34° posto su 39 nella classifica della povertà monetaria infantile nei Paesi ricchi, con oltre il 25% dei bambini colpiti dalla povertà relativa al reddito.

Tuttavia, si sono osservati miglioramenti nel ridurre il numero di bambini che vive in condizioni di grave privazione materiale, nonostante le cattive condizioni abitative si confermino un problema diffuso.

L'impatto della povertà sui bambini è ampio e persistente, con conseguenze a lungo termine sulla loro salute fisica e mentale e sulle loro prospettive future.

In questo quadro emerge inoltre come la disuguaglianza sociale sia un fenomeno che influisce in maniera cruciale sulla condizione di bisogno, con bambini e bambine provenienti da famiglie monoparentali, minoranze etniche/razziali o con disabilità che affrontano un rischio significativamente maggiore di cadere nella povertà.

Nonostante la crescita economica sia stabile in molti Paesi, alcuni tra i più ricchi sono stati caratterizzati da un aumento della povertà minorile, sottolineando la necessità di politiche di sostegno al reddito per le famiglie con bambini più efficaci.

Tuttavia, il rapporto mostra come miglioramenti significativi siano possibili anche in Paesi con redditi nazionali inferiori, quali la Polonia e la Slovenia, che hanno ottenuto riduzioni significative della povertà infantile, dimostrando che le condizioni di vita dei bambini possono migliorare indipendentemente dalla ricchezza nazionale. Per la Slovenia, la chiave del successo è stata il miglioramento del tenore di vita attraverso l'aumento del salario minimo; per la Polonia, la decisione del governo di aumentare i sussidi in denaro per le famiglie con prole.

Per affrontare la povertà minorile, il documento suggerisce una serie di interventi, tra cui: l'espansione della protezione sociale per le famiglie con bambini; l'accesso universale a servizi di base di qualità; la creazione di nuove opportunità di lavoro con retribuzioni adeguate e politiche favorevoli alla famiglia per sostenere genitori e *caregiver* nel conciliare lavoro e responsabilità di cura.

In conclusione, il rapporto fornisce a Governi e parti interessate raccomandazioni concrete per migliorare le politiche e le pratiche che influenzano la vita dei bambini e delle bambine, sottolineando l'importanza di un impegno coordinato a livello nazionale e internazionale per garantire il pieno rispetto dei diritti e del benessere di tutti loro, indipendentemente dalla situazione socioeconomica.



## ARTI-COLO

### 376 Lavoro

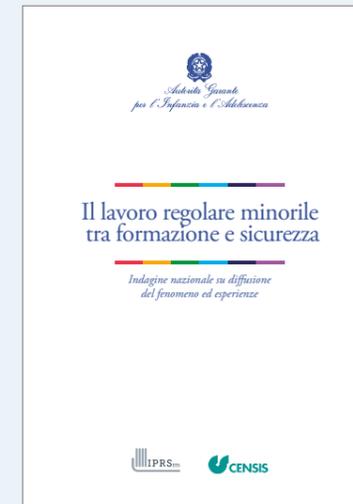
Mazzucchelli, Sara e Bosoni, Maria Letizia. (2023). Benessere e pratiche di resilienza nella cura familiare : uno studio qualitativo con genitori lavoratori nella sfida della pandemia. *Studi di sociologia*, a. 61, 3 (lug.-set.), p. 261-277.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1411211744>

L'articolo affronta il tema delle ricadute che la pandemia di Sars-Cov-2 ha avuto sul benessere di individui e famiglie e sul modo in cui madri e padri hanno cercato di far fronte all'esigenza di organizzare in maniera diversa gli impegni di cura dei figli e quelli professionali. Nella prima parte dello scritto le autrici svolgono una rassegna della più recente letteratura in materia, evidenziando come l'emergenza sanitaria abbia avuto, da un lato, effetti negativi soprattutto per le donne – sulle quali continua a pesare la gran parte del lavoro di cura e che più hanno subito le conseguenze della crisi economica derivatane (dislocazione in *smart working*, mancato rinnovo dei contratti in scadenza ecc.); mentre, dall'altro, ha rappresentato un'opportunità per un rinnovato senso di appartenenza familiare, per la riconquista di significato del proprio ruolo genitoriale e per l'adozione di nuove modalità più condivise di gestione degli impegni domestici.

Nella seconda parte sono presentati i principali risultati di un'indagine condotta nel 2021, con tecniche non standardizzate, su un campione di 18 lavoratori italiani, genitori – la gran parte madri – selezionati in collaborazione con alcune aziende particolarmente attente alla qualità della vita del proprio personale. Emergono sostanzialmente due elementi: il primo è una percezione del lockdown (peraltro modulatasi nel corso del tempo) come pericolo traumatico (paura, solitudine, stanchezza) ma anche come occasione di rafforzamento degli affetti, di riscoperta delle cose importanti nella vita e di presa di coscienza della necessità (e possibilità) di nuovi modi di conciliare tempi privati e tempi lavorativi; il secondo è il senso di consapevolezza di riuscire a disporre di inaspettate risorse di *coping* quali la capacità di dare e di chiedere aiuto, il senso di solidarietà che ne deriva, la presa di coscienza del rischio come tratto caratteristico della nostra epoca e la capacità di affrontarlo con coinvolgimento e distacco.



## MONO-GRAFIA

### 377 Lavoro minorile

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. (2023). Il lavoro regolare minorile tra formazione e sicurezza : indagine nazionale su diffusione del fenomeno ed esperienze. Roma: Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

#### Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2023-12/progetto-fase-pubblicazione.pdf>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1414373455>

La presente pubblicazione divulga i risultati di una indagine realizzata dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agià) nell'ambito del progetto Fase "Formazione sicura in età adolescenziale", con la collaborazione dell'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali ETS e della Fondazione Censis. L'obiettivo della ricerca è analizzare l'assetto del lavoro minorile regolare in Italia individuandone gli aspetti critici, capaci di incidere negativamente sui diritti delle persone di minore età; il target di riferimento sono ragazzi e ragazze tra i 15 e i 17 anni.

Il tema del lavoro minorile regolare presenta aspetti etici, sociali, giuridici ed economici la cui rilevanza e centralità nella protezione e promozione dei diritti dei soggetti in età evolutiva non deve essere sottovalutata.

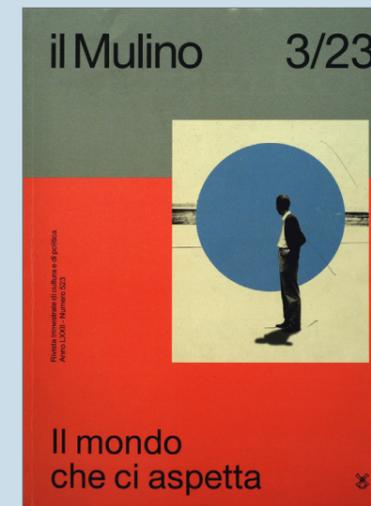
La presente indagine conoscitiva è stata realizzata proprio al fine di analizzare in maniera puntuale e approfondita la dimensione quantitativa del fenomeno del lavoro regolare minorile su scala nazionale, con una particolare attenzione alla prevenzione dei rischi sul lavoro e all'aspetto formativo e professionalizzante del lavoro minorile; la ricerca si arricchisce anche di una dimensione di analisi qualitativa con l'ascolto di un campione di attori coinvolti a vario titolo nella tematica in oggetto. La struttura dell'indagine prevede una prima parte che delinea il campo di ricerca, attraverso la ricognizione, analisi ed interpretazione dei dati disponibili. Il *focus* di questa sezione si incentra su chi sono i minorenni occupati regolarmente in Italia, suddivisi a seconda della loro condizione di ingresso nel contesto lavorativo (studenti in alternanza, apprendisti, lavoratori a termine con contratti a tempo determinato e occupati a tempo indeterminato che hanno assolto l'obbligo scolastico), su come viene normato il loro lavoro e su come affrontare i rischi lavoro-collegati. L'indagine prosegue con una sezione dedicata alla discussione dei risultati della ricerca sulla base dei dati e delle informazioni analizzati.

Le principali questioni che emergono riguardano la formazione professionale e le diverse opportunità presenti sul territorio nazionale, gli infortuni sul lavoro e il confronto che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha aperto con le altre istituzioni per evitarli; l'indagine auspica la promozione di un lavoro di rete e di coordinamento fra le diverse amministrazioni pubbliche coinvolte nella produzione di dati (Istat, Inail, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps) per affrontare il fenomeno del lavoro minorile nella sua complessità e considerando tutte le implicazioni ad esso connesse. Rilevante risulta la necessità di considerare i minorenni che lavorano regolarmente come aggregato a sé stante nelle analisi sulla condizione occupazionale della popolazione, stabilire una definizione statisticamente condivisa di lavoro regolare minorile, oltre a prevedere delle rilevazioni periodiche che evidenzino le diverse componenti del lavoro minorile mettendone a fuoco criticità e punti di forza.

L'indagine ha previsto, inoltre, l'ascolto di un ampio campione nazionale di attori coinvolti, attraverso un ciclo di incontri condotti in tutta Italia con istituzioni locali, rappresentanti degli enti di formazione, delle organizzazioni datoriali e del mondo della scuola e tramite l'istituzione di appositi tavoli di lavoro interregionali, con l'obiettivo di stimolare una riflessione condivisa sul sistema della formazione professionale e sulle condizioni di sicurezza dei minorenni che entrano nel mondo del lavoro.

In conclusione, l'indagine ha offerto agli organi decisori una serie di raccomandazioni, indicazioni di approfondimento e punti di attenzione rispetto a una tematica, quella del lavoro regolare minorile, spesso non analizzata nella sua complessità e peculiarità.

Un'appendice con gli indicatori utilizzati e una bibliografia con i principali riferimenti normativi chiudono la pubblicazione.



## ARTI- COLO

### 402 Diritto di famiglia

Romanelli, Raffaele. (2023). Il nome del padre, il nome dei figli. *Il Mulino*, a. 72, 03 = n. 523, p. 144-151.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410512776>

L'articolo di Raffaele Romanelli prende spunto dalla sentenza n. 131 del 2022 della Corte costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità dell'articolo 262, primo comma, del codice civile nella parte in cui prevede, riguardo all'ipotesi del riconoscimento da parte di entrambi i genitori contemporaneamente, che il figlio assuma il cognome del padre.

La prima parte del testo è dedicata al ruolo che il cognome ha storicamente avuto nella società e viene evidenziato come, fin dalla loro origine, i cognomi abbiano identificato la famiglia e la discendenza paterna, confermando il ruolo del capofamiglia maschio come depositario dell'identità familiare. Nel tempo, il cambiamento delle norme e dei costumi sociali ha ridefinito il ruolo della donna, rendendola coprotagonista. Ciò è avvenuto, in maniera graduale, anche in Italia. L'autore ricorda, infatti, che, in particolare dopo la condanna dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo, il legislatore italiano ha iniziato ad attivarsi per riformare il sistema e diverse proposte di legge sono state presentate in Parlamento, con l'obiettivo di superare le discriminazioni e dare alle coppie la possibilità di scegliere liberamente quale cognome attribuire ai figli. Tuttavia, la riforma in materia non è ancora andata in porto e la Corte costituzionale, con la sentenza del 2022, è tornata a esprimersi, ritenendo «non più tollerabile» la discriminazione. In questo caso la Corte non si è limitata a rinviare alla legislazione futura, come aveva fatto nel 2006, ma ha dettato delle linee guida di un intervento che, in assenza di una legislazione che disciplini la materia, già diversi tribunali e amministrazioni comunali hanno iniziato a seguire. Attualmente dunque, il cognome è attribuito con l'accordo tra i genitori (e, in caso di conflitto tra gli stessi, dal tribunale), cosicché i doppi cognomi sono già in aumento.



## ARTI-COLO

### 404 Diritti dei bambini

Dante, Cecilia, Ferrero, Antonella e Vergano, Giorgio. (2023). La segnalazione di violazioni di diritti propri o di pari : un importante strumento di empowerment. *Prospettive sociali e sanitarie*, a. 53, n. 3, p. 20-23.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417648400>

L'articolo *La segnalazione di violazioni di diritti propri o di pari* affronta il tema della partecipazione dei minorenni riconoscendo la segnalazione diretta alle autorità pubbliche da parte di soggetti di minore età in condizioni di disagio personale, familiare o sociale, come uno degli strumenti partecipativi, in quanto richiede da parte del minorenne la manifestazione di consapevolezza della propria situazione e della volontà di assumere il controllo sulla propria condizione.

Partendo dai *focus group* organizzati nell'ambito del progetto Children Digi-CORE, che hanno coinvolto complessivamente quaranta ragazzi e ragazze, l'articolo pone l'attenzione sui punti di forza e sulle criticità emerse nella prassi di segnalazione di violazione di diritti propri o dei pari così come strutturata oggi. Dalle esperienze riportate emerge che la segnalazione può rappresentare un reale strumento di *empowerment* nel momento in cui il contesto che la accompagna è accogliente e predisposto a farla emergere, se esiste una reale fase di accompagnamento della presa di consapevolezza del minorenne basata su un ascolto non giudicante che crei un rapporto di fiducia con l'operatore. La scuola viene identificata come luogo chiave per supportare tale processo. In mancanza di questi aspetti, la segnalazione rischia di rappresentare un ulteriore evento traumatico per il minorenne e portare a una rivittimizzazione dovuta al fallimento della segnalazione stessa.

L'esperienza dei *focus group* mette in luce, da un lato, la delicatezza e la complessità di questo strumento, dall'altro il suo grande potenziale nel dare concretezza alla tutela dei diritti dei minorenni. L'obiettivo principale deve essere quello di supportare la presa di consapevolezza e l'autodeterminazione dei minorenni, investendo sulla formazione specifica sui diritti alla partecipazione delle persone di minore età e sull'interdisciplinarietà, al fine di costruire un sistema accogliente e inclusivo.



## MONOGRAFIA

### 404 Diritti dei bambini

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. (2023). I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 13. rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Roma: Gruppo CRC.

#### Download

<https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2023/11/RAPPORTO-CRC-2023.pdf>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1411029034>

In occasione della celebrazione della giornata mondiale dell'infanzia, il gruppo di lavoro sulla Convention on the Rights of the Child (Gruppo CRC) ha pubblicato il tredicesimo Rapporto di aggiornamento, focalizzato sul monitoraggio dell'attuazione della Convenzione ONU e dei suoi Protocolli opzionali.

Il rapporto presenta un'analisi dettagliata e comprensiva delle misure adottate in Italia per l'attuazione della Convenzione, esaminando dieci tematiche principali suddivise in altrettanti capitoli e in 46 paragrafi, delineando così una visione multidimensionale dello stato attuale dei diritti dei minori di età nel Paese.

Il rapporto pone particolare enfasi sul principio di non discriminazione e sul *best interest of the child*. Viene, inoltre, evidenziata l'importanza della partecipazione dei minori di età alla vita politica e democratica del Paese e del loro accesso a un sistema giudiziario adeguato, a sostegno dei loro diritti ed esigenze: elementi fondamentali per favorire lo sviluppo di una generazione che, secondo il rapporto, si trova «sospesa tra sogni e incertezze».

Il documento mette in luce le sfide affrontate dai giovani in Italia, aggravate dalle ripetute crisi economiche, dall'aumento delle disuguaglianze sociali, dalle incertezze legate agli effetti della pandemia, dalle ripercussioni sulla salute pubblica del cambiamento climatico e dei continui conflitti internazionali, tra i più recenti quello russo-ucraino e israelo-palestinese. Queste circostanze hanno un impatto negativo sulle aspirazioni future dei giovani. Inoltre, la riduzione dei contesti sociali aggregativi, unitamente al prolungato isolamento a causa della pandemia, ha favorito un'introflessione tra i giovani, orientandoli verso un utilizzo eccessivo dei social network. Le indagini su scala nazionale registrano, infatti, una tendenza al rischio di dipendenza tecnologica tra bambine, bambini e adolescenti. Il rapporto ribadisce l'importanza di un'educazione

digitale solida e la necessità di un quadro normativo adeguato a regolare i contesti digitali, al fine di minimizzare i rischi legati all'uso di internet, inclusa la prevenzione di fenomeni emergenti come l'abuso sessuale online. Inoltre, il bullismo e il cyberbullismo, inclusi casi omofobici e legati alla disabilità, rimangono fenomeni preoccupanti e in crescita, così come il sedentarismo giovanile, aggravato da limiti economici che ostacolano la partecipazione sportiva, nonostante i suoi noti benefici per la salute e l'equità sociale.

L'esame dettagliato svolto nel rapporto evidenzia con chiarezza l'urgenza di formulare risposte adeguate che superino l'approccio settoriale frammentario, auspicando l'avvio di un processo integrato e sistemico, volto a promuovere il benessere complessivo delle persone di minore età nel nostro Paese. Particolare attenzione è rivolta all'assegnazione delle risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza, al ruolo dell'Italia nella cooperazione internazionale per lo sviluppo e nella lotta contro la povertà infantile, nonché alle iniziative di tutela per i giovani, come il *Piano di azione nazionale della garanzia infanzia*, il *5° Piano nazionale infanzia*, e all'importanza della raccolta di dati e dell'adeguamento legislativo.

Il documento, oltre a descrivere lo stato attuale, procede con un'analisi critica delle politiche e dei programmi esistenti, identificando lacune e punti di forza, valorizzando le testimonianze dirette e le esperienze individuali, arricchendo così l'analisi con una dimensione personale e tangibile.

In conclusione, il tredicesimo Rapporto del Gruppo CRC presenta un quadro dettagliato e complesso, offrendo un'analisi basata su dati aggiornati e riflessioni critiche sul percorso che l'Italia deve ancora percorrere per garantire appieno i diritti dei minorenni, e pone le basi per un dialogo costruttivo tra le varie parti sociali e istituzionali coinvolte.



## ARTICOLO

### 454 Tribunali per i minorenni

Danovi, Filippo. (2023). Criteri ispiratori, principi e caratteri del nuovo procedimento familiare. *Famiglia e diritto*, a. 30, n. 11 (nov.), p. 907-920.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417283995>

Il contributo affronta il tema della riforma della giustizia e, più nello specifico, della trasformazione dei procedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie a partire dall'istituzione di un rito unificato all'interno di un unico tribunale per tutti i procedimenti che li riguardano.

Nell'articolo sono analizzati i principali aspetti che il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 ha apportato relativamente al nuovo procedimento familiare. Sono esplorate le ragioni che hanno reso necessario un intervento riformatore di un settore della giustizia così importante e delicato; sono descritti i criteri e i principi che hanno orientato la ristrutturazione della giustizia familiare e minorile (semplificazione, speditezza, razionalizzazione e uniformità); sono illustrati alcuni dei principali aspetti introdotti dalla normativa (valorizzazione del diritto all'ascolto del minorenne, figura del curatore speciale, mediazione familiare); viene sottolineato il valore simbolico dal punto di vista sistematico dell'unificazione in un unico modello rituale, generale e speciale allo stesso tempo.

Ampio spazio viene poi dedicato all'analisi delle figure coinvolte nelle varie fasi del nuovo processo familiare e minorile, richiamando la cornice normativa che ne individua i diritti, i doveri, i poteri e le facoltà. La considerazione di essere dinnanzi a processi che hanno a oggetto diritti fondamentali e situazioni sostanziali nelle quali sono coinvolti persone di minore età, il cui superiore interesse deve essere posto al centro dell'attenzione, determina che giudici, pubblici ministeri, difensori e parti processuali orientino il proprio comportamento non soltanto all'ovvio rispetto delle regole formali ma anche a un più ampio sistema valoriale fatto, tra l'altro, di autoresponsabilità, leale collaborazione e trasparenza.



## ARTI-COLO

### 454 Tribunali per i minorenni

**Dogliotti, Massimo. (2023).** Il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie tra certezze ed incertezze. *Famiglia e diritto*, a. 30, n. 11 (nov.), p. 921-931.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417284242>

Nel testo l'autore analizza la legge delega del 26 novembre 2021, n. 206 e il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 in relazione al Tribunale per le persone, minorenni e famiglie.

L'analisi si apre con la disamina dei progetti di riforma del tribunale per i minorenni, a partire dalla legge 19 maggio 1975, n. 151 sul nuovo diritto di famiglia, e dei progetti di legge che proponevano soluzioni diverse; vengono poi presentati i due tipi di procedimento familiare che hanno convissuto nell'ordinamento: quello ordinario contenzioso, utilizzato per quasi tutti i procedimenti di competenza del tribunale ordinario, e quello camerale, seguito in quasi tutti i procedimenti innanzi al tribunale per i minorenni e al giudice tutelare.

Il testo prosegue con l'analisi della recente riforma rilevando come il d.lgs. n. 149 del 2022, di fatto, non faccia riferimenti diretti al giudice familiare, ma parli ancora dei differenti giudici della famiglia (minorile, ordinario e tutelare), mettendo così in dubbio la possibilità di attuare la piena operatività del nuovo tribunale entro il 2024, come previsto dalla legge n. 206 del 2021. Si tratta di nuovo tribunale «specializzato» per la sua competenza in materia, per la presenza di esperti nel collegio giudicante, per le deroghe rispetto al rito ordinario, stante la peculiarità della materia e degli interessi da tutelare. Vengono analizzate, inoltre, tra le altre cose, le funzioni, le caratteristiche e la composizione del nuovo organo giudiziario.

Nel paragrafo conclusivo, l'autore rimarca gli aspetti più critici emersi in fase di approvazione del decreto e auspica che le contraddizioni e le lacune presenti possano sanarsi con gli interventi di aggiustamento previsti dalla legge n. 206 del 2021 da attuarsi entro il 2024 oppure con la decretazione d'urgenza del Parlamento, sulla base della volontà di rendere operativo il nuovo tribunale.



## ARTI-COLO

### 490 Giustizia penale minorile

**Patrizi, Patrizia. (2022).** La giustizia riparativa : per disfare ingiustizia. *Minori giustizia*, n. 4, p. 17-25.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410689785>

In questo articolo, dopo una illustrazione della *restorative justice* (paradigma, valori, principi, protagonisti e pratiche), si evidenziano alcune delle sfide da affrontare affinché, nel tradizionale assetto della giustizia penale e per la storia che ci precede anche come orientamento operativo, non si travisino i significati e il potenziale di cambiamento della giustizia riparativa.

Senza entrare nei dettagli del dettame normativo relativo alla giustizia riparativa – la cui disciplina organica è contenuta nel decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 –, l'autrice si concentra piuttosto sul il cambiamento di paradigma rappresentato dalla *restorative justice*, soffermandosi sul concetto di danno e di come questo, nella giustizia riparativa, non corrisponda alle conseguenze oggettive del fatto reato ma al modo in cui le persone vivono il danno subito. Secondo il paradigma della *restorative justice* il crimine genera danni e produce bisogni ed è necessario lavorare per riparare il danno e indirizzare quei bisogni.

L'articolo analizza, quindi, alcune delle sfide che la giustizia riparativa deve affrontare, in particolar modo rispetto a quelle che l'autrice chiama «diffuse visioni pregiudiziali». Rispetto a queste occorre agire una sensibilizzazione diffusa e una formazione di operatori e operatrici della giustizia perché la giustizia riparativa non venga intrappolata nelle maglie di quella retributiva (né dei suoi sviluppi riabilitativi). Un ultimo aspetto su cui infine si sofferma l'autrice è quello dell'istituto della messa alla prova. Pur riconoscendone la grande importanza per un processo di crescita e di responsabilizzazione della persona minorenni autore di reato, l'autrice sottolinea come questo non possa essere considerato propriamente uno strumento di giustizia riparativa, in quanto la giustizia riparativa è un'occasione paritaria per le parti, mentre la messa alla prova è una misura specifica di sviluppo della personalità, di crescita di chi ha agito il reato.



## MONO- GRAFIA

### 616 Educazione in base al soggetto

**Biemmi, Irene e Mapelli, Barbara.** (2023). *Pedagogia di genere : educare ed educarsi a vivere in un mondo sessuato*. Milano: Mondadori Università.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1393424557>

L'obiettivo che sottende alla predisposizione del manuale, secondo le autrici, nasce dalla necessità di dotare i saperi e le comunicazioni educative di uno strumento di lettura e di interpretazione del reale che lo analizzi dal punto di vista di genere per comprenderne le trasformazioni e spiegare il mutamento del vivere di ognuno/a e della collettività.

Divenire donne e uomini o scegliere di vivere e viverci come soggettività sessuali fluide è un processo in continua trasformazione che la riflessione pedagogica ha il compito di evidenziare, in un'ottica interpretativa e propositiva che assuma il genere come principale punto di vista e chiave di lettura affrontandone i contenuti, le criticità, le differenti evoluzioni.

Secondo le autrici, in ambito educativo chi insegna ha la possibilità di verificare il reale interesse che gli argomenti attinenti alle problematiche di genere suscitano tra studenti e studentesse e la scarsa conoscenza che si accompagna a questo interesse.

Il manuale non intende fornire solo una lettura dell'argomento ma vuole proporsi come stimolo per pratiche e azioni educative nella consapevolezza che chi è più giovane possa essere portatore di conoscenze nuove a patto che si doti di un sapere che consenta di capire cosa accade, di elaborare uno spirito critico anziché passivo sulle trasformazioni e sui messaggi delle nuove soggettività per capire ciò che accade dentro e fuori di sé.

Il tema della violenza di genere, problema non solo italiano, deve poter essere interpretato attraverso il suo legame stretto con le trasformazioni profonde che hanno avuto i rapporti tra i sessi e le nuove autonomie femminili che sembrano spaventare gli uomini. Ciò rende sempre più visibile la necessità di un'educazione di genere affinché i ragazzi e le ragazze ma anche le persone adulte imparino a riconoscere la realtà mutata e a trovarvi luogo per sé.

Da tempo viene richiamata la necessità di una educazione di genere che aiuti a capire i sensi di quel che significa nel nostro tempo essere donne e uomini o altre soggettività che ci si sente di impersonare, che sveli i cambiamenti, le trasformazioni, che aiuti a trovare direzione alla propria biografia in questa realtà mutata e insegni anche, nello specifico pedagogico, a insegnare e a guidare gli altri e le altre su questa strada.

Secondo le autrici l'ignoranza che i giovani mostrano sulla tematica corrisponde alla scarsa o nulla preparazione di chi dovrebbe aiutarli ad acquisire maggiori consapevolezza.

L'educazione è la sola risposta a un problema che sembra diventare endemico nella nostra società.

Il lavoro delle autrici non ha l'intento di collocarsi come "manuale di storia dell'educazione", dal momento che la storia educativa di donne e uomini è sempre stata affrontata nell'ambito di una pedagogia di genere anche se il termine "genere" è di uso relativamente recente. Il lavoro ha piuttosto l'intenzione di rendere palesi le caratteristiche di continuità che legano le riflessioni introdotte nel testo al divenire nel tempo di movimenti, politiche, culture sociali e sviluppi di saperi a partire dalla seconda metà del Novecento.

Nella prima parte del volume sono delineati i significati che il termine genere ha assunto nel tempo e i motivi per i quali le autrici hanno scelto di adottare questa prospettiva nella pratica professionale.

La seconda parte, con l'intento di offrire conoscenza e suscitare stimoli e capacità di lettura critica, approfondisce grandi temi nell'ottica di genere come il linguaggio utilizzato e la ridefinizione di alcuni significati, il concetto di cura ed educazione, le pubblicazioni e le ricerche, la professione del docente e la promozione della parità di genere in ambito educativo, l'orientamento alla parità di genere.

La terza parte del volume propone alcuni percorsi di lettura per l'infanzia e l'adolescenza, offerte di stimoli narrativi utili per allargare il panorama delle conoscenze e accompagnare le crescite sessuate.

Il manuale, per scelta delle autrici, non ha una parte conclusiva ma si pone come una tappa nel percorso di riflessione sul concetto pedagogico dell'ottica di genere, come metafora del cambiamento che non si ferma ma che si propone in continua trasformazione.



## ARTI-COLO

### 675 Formazione

**Bettiga, Riccardo.** (2023). Lo sguardo del Garante per l'infanzia e l'adolescenza sulla formazione degli psicologi e degli altri professionisti per la tutela dei minori. *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, vol. 25, n. 2 (lug.), p. 11-21.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410689791>

L'articolo propone una riflessione sulla complessità della formazione necessaria ai professionisti coinvolti nel sistema della tutela dei minori di età, partendo dalla descrizione del ruolo di *authority* svolto dal Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ricoperto tradizionalmente da figure provenienti dall'area giuridico-legale, e approfondendo il ruolo dei professionisti sociosanitari, in particolare degli psicologi.

Il tema della correlazione tra la cultura dei diritti e l'esercizio etico/deontologico della professione, emerge centrale dall'analisi dei bisogni formativi: nell'ambito della tutela, molti sono gli attori che operano e ogni scelta professionale comporta una notevole assunzione di responsabilità, risulta perciò importante conoscere modelli decisionali che spesso implicano la padronanza di elementi giuridici contrastanti tra loro. In merito all'aspetto metodologico, viene condotto un *focus* sulla funzionalità dei percorsi formativi pratico-esperienziali sperimentati con figure operanti nei contesti di protezione di minori stranieri non accompagnati (Msna), aventi come obiettivo la co-costruzione di una narrazione comune tra professionalità diverse.

Le attività di *role-playing* descritte rivelano la funzionalità alla comprensione dei ruoli professionali e del potenziale insito nella complementarità, risultano facilitanti nei processi di riconoscimento delle competenze, offrendo importanti occasioni di riflessione sulle dinamiche di gruppo. La progettazione formativa rivolta alle professionalità della tutela dei minorenni sembra richiedere, quindi, sia contenuti relativi alla conoscenza dei diritti universali e delle tipologie di relazioni che intercorrono tra i soggetti giuridici coinvolti, sia strategie metodologiche utili al passaggio da un approccio auto-centrico a uno transdisciplinare, integrando i diversi modelli razionali efficaci in contesti d'intervento così delicati e complessi.



## ARTI-COLO

### 684 Servizi educativi per la prima infanzia

**Fortunati, Aldo e Pucci, Arianna.** (2023). Se lo 0-6 partisse dalle comunità: segnali di vitalità e speranza dalla rete dei 50 comuni che concorrono al monitoraggio dello 0-6. *Bambini*, a. 39, n. 6 (giu.), p. 14-19.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1416890014>

Il presente articolo propone una riflessione sul tema della disponibilità e accessibilità al nido d'infanzia pubblico nel nostro Paese e, più in generale, sullo stato di attuazione della riforma dell'educazione infantile, a sei anni di distanza dalla nascita del sistema di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, istituito con decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Le questioni qui trattate muovono da un'indagine campionaria ormai decennale condotta dall'Istituto degli Innocenti di Firenze attraverso la collaborazione di una cinquantina di comuni italiani, grandi e piccoli, collocati nelle diverse regioni italiane.

Da questa attività di monitoraggio emerge che, nonostante la domanda crescente di servizi da parte delle famiglie, e in special modo di quelle con bambini piccoli nel primo anno di vita, anche là dove l'offerta di nido è presente, non sempre è utilizzata poiché il pagamento di una retta ne ostacola l'accesso o comunque la regolare frequenza, con la ricorrenza a rinunce, dimissioni in corso d'anno o addirittura casi di morosità.

Certo è che lo sviluppo quantitativo dell'offerta di nidi previsto nel prossimo futuro, finanziato anche con fondi PNRR, con l'obiettivo di intercettare il 45% della popolazione infantile, dovrà tener conto della loro reale accessibilità, individuando come sostenere con fondi pubblici tutti i costi di gestione.

Questo, tuttavia, non frena la vitalità dei diversi contesti locali dove – attraverso iniziative di coordinamento di sistema, di formazione tra educatori e insegnanti e di progettualità educativa in continuità verticale tra servizi e orizzontale con le famiglie – sta opportunamente prendendo forma nei fatti l'integrazione tra offerta educativa 0-3 e scuola dell'infanzia.



## MONO- GRAFIA

### 764 Disturbi dell'alimentazione

**Plava, Annalisa. (2023).** Il peso dell'infanzia : una ricerca sociologica su abitudini alimentari e obesità. Milano: Franco Angeli Open Access.

#### Download

<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/1055>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1414568730>

In questo volume viene presentata una ricerca empirica sull'obesità infantile condotta nel riminese.

L'obesità è una delle più grandi sfide del XXI secolo sia da un punto di vista sanitario che sociale. Dagli Stati Uniti all'Europa, dal Nord al Sud del mondo, il fenomeno si è allargato su scala globale sino a divenire endemico e sempre più radicato all'interno della popolazione. L'obesità infantile è un fenomeno in crescita e preoccupante poiché gli anni dell'infanzia e della prima adolescenza influenzano in modo consistente la salute futura di una persona.

La ricerca nasce con lo scopo di comprendere quali fattori sociali facilitano, ostacolano e influenzano le scelte alimentari e gli stili di vita delle famiglie riminesi con bambini tra 6 e 11 anni. Si è cercato di mostrare come e quali variabili sociali abbiano impattato sulla salute sociale – alimentare, comportamentale ed economica – della realtà romagnola.

Più nello specifico, si è cercato di individuare quali fattori sociali possano promuovere il consumo di cibi biologici e quali invece quello di cibi ipercalorici, analizzare il grado di consapevolezza delle scelte, comprendere in quali famiglie si presentano le maggiori problematicità, come influiscono i media e il digitale negli stili alimentari dei bambini, stimare l'efficacia delle politiche perseguite sul territorio. Durante lo svolgimento della ricerca c'è stata la pandemia di Covid-19 e lo studio è stato ripensato con degli approfondimenti sugli effetti sociali del lockdown e delle misure per contrastarlo.

Il volume, articolato in otto capitoli, si apre con due capitoli dedicati alla cornice teorico-metodologica, che affrontano prima gli aspetti socio-epidemiologici dell'obesità e poi il dialogo tra prospettive dell'obesità all'interno della sociologia.

La cornice teorica in cui ci si muove è orientata verso la prospettiva del corso di vita, ossia l'analisi delle traiettorie di vita individuali che

considerano tutti quegli eventi dell'infanzia e dell'adolescenza che hanno effetti sulla salute fisica, cognitiva e sociale di un individuo nel corso degli anni successivi. L'obesità infantile, infatti, induce, all'incirca più di un terzo dei bambini e la metà degli adolescenti non solo a mantenere una condizione di eccesso ponderale anche da adulti ma li espone al rischio di una salute piuttosto cagionevole.

Nel terzo capitolo si affrontano le scelte di natura metodologica compiute in fase di disegno della ricerca, si descrivono gli strumenti, le tecniche, le strategie di rilevazione e analisi che hanno costituito la "cassetta degli attrezzi" funzionale ad argomentare e legittimare scientificamente la parte di ricerca empirica.

I risultati emersi sono descritti negli ultimi cinque capitoli. Il quinto mette in evidenza il ruolo della scuola primaria che, insieme al contesto familiare, influenza il processo di apprendimento di stili di vita e abitudini alimentari. Il sesto si concentra su pratiche di prevenzione, promozione in ambito extrascolastico, nel contesto territoriale e istituzionale.

Il settimo capitolo si focalizza su Covid-19 e obesità e propone il concetto di *covibesità* quale obesità situazionale originata dalle misure di contenimento, cercando di comprendere se vi siano effetti nefasti derivanti dalla pandemia o se, al contrario, le famiglie siano riuscite ad avere un atteggiamento resiliente e resistente.

L'ultimo capitolo si concentra sulla percezione del peso dei bambini da parte dei genitori e su come i predittori più incisivi dell'obesità possano essere legati ai modelli educativi trasmessi dagli adulti.

La ricerca evidenzia come politiche educative mirate a stili di vita sani possano indirizzare bambini e famiglie verso un'alimentazione corretta. Allo stesso tempo, individua i limiti di questi interventi e le modalità attraverso cui superarli, nella consapevolezza che le

istituzioni debbano promuovere la giustizia sociale comprimendo le disuguaglianze e i loro effetti nella vita quotidiana dei bambini.



## MONO- GRAFIA

### 810 Servizi sociali

**Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana. (2023).**

Gli interventi per la promozione e la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nelle zone distretto toscane : anno 2023 : elaborazioni dati al 31/12/2022. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1423046671>

Il report relativo agli interventi per la promozione e la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nelle zone distretto toscane relativo all'anno 2023, curato dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (CRIA), è rivolto a tutti gli operatori del territorio che a vario titolo si occupano di politiche per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie.

Le analisi contenute nel report sono ottenute attraverso attività di monitoraggio realizzate con i territori, i sistemi informativi che interessano molte tipologie di servizio rivolte ai minori di età – come ad esempio ASSO (Anagrafe delle strutture sociali) e ASMI (Attività sui minori in struttura) – e, non ultime, indagini campionarie *ad hoc*.

L'attività annuale di monitoraggio è realizzata in stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali e i dati raccolti e gli indicatori presenti nel report, oltre a restituire un quadro articolato ed esaustivo delle attività realizzate sui territori a favore di bambine e bambini, ragazze, ragazzi e famiglie, costituiscono la base informativa che negli ultimi anni ha alimentato i *Profili di zona distretto* nell'area delle politiche e degli interventi per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie, che rappresentano per il Centro regionale di documentazione il modello di rappresentazione coordinata dei fenomeni e delle risposte ai bisogni sociali, socioeducativi e sociosanitari, a livello zonale.

Il report, dopo una premessa iniziale, si compone di 11 sezioni, per ciascuna della quali viene fatto un approfondimento su un tema specifico.

La lettura della complessità del lavoro svolto dai servizi sociali territoriali a favore dei bambini e delle bambine, dei ragazzi, delle ragazze e delle loro famiglie, passa attraverso l'analisi di tipo quantitativo dei dati oggetto dei monitoraggi citati in precedenza e parte, seguendo idealmente l'operatività dei servizi sociali territoriali della Toscana, dal numero

di cartelle sociali aperte e le relative prese in carico. È utile sottolineare che non esiste una corrispondenza diretta tra l'apertura della cartella sociale e la presa in carico.

Le successive sezioni di approfondimento del report riguardano il tema dei fuori famiglia. Con il termine minori di età fuori famiglia si intende l'insieme dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze sotto i 18 anni che in un determinato territorio e in un determinato periodo di tempo vivono fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti in struttura residenziale.

Segue il tema della prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine attraverso forme di intervento a carattere diurno, che i servizi sociali territoriali possono offrire al fine di contrastare situazioni di disagio e/o fornire supporto e assistenza per diversi livelli di bisogno, tra i quali ricordiamo: gli affidamenti familiari part time; le accoglienze nelle strutture semiresidenziali e/o centri diurni a carattere socioeducativo; gli interventi di sostegno di socioeducativa scolastica e quelli di socioeducativa territoriale.

Vengono poi analizzati i dati relativi alle situazioni di possibile grave pregiudizio per i minori di età, quali maltrattamenti e/o abusi sessuali, per i quali l'Autorità giudiziaria è chiamata a intervenire a tutela dei minorenni, disponendo interventi volti al superamento delle condizioni di disagio in cui possono trovarsi.

Le tipologie di intervento possono essere realizzate in ambito civile e amministrativo, anche attraverso la collaborazione dei servizi sociali territoriali e, in ambito penale, attraverso il supporto del servizio sociale della giustizia minorile (Ufficio di servizio sociale per i minorenni).



## MONO- GRAFIA

### 810 Servizi sociali

**Istituti degli Innocenti. (2023).**

La specializzazione professionale dell'assistente sociale per i giovani adulti : report di ricerca. Firenze: Istituti degli Innocenti.

#### Download

[https://www.careleavers.it/wp-content/uploads/2023/12/idi-report-specializzazione-assist.sociale\\_9Nov-1.pdf](https://www.careleavers.it/wp-content/uploads/2023/12/idi-report-specializzazione-assist.sociale_9Nov-1.pdf)

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1415804047>

La pubblicazione riporta i risultati del progetto di ricerca *La specializzazione professionale dell'assistente sociale per il giovane adulto* realizzato, tra il 2022 e il 2023, dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività di valutazione della Sperimentazione nazionale care leavers. La ricerca è stata svolta in accordo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in quanto amministrazione centrale responsabile della Sperimentazione, e in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali (Cnoas).

Lo studio ha voluto indagare le pratiche e i saperi già in essere sull'accompagnamento ai percorsi dei care leavers per ampliare le riflessioni e le proposte in merito all'orientamento professionale e culturale di assistenti sociali che supportano giovani adulti. Si tratta di un nuovo posizionamento, tra il ruolo dell'assistente sociale dell'area della tutela e quello di chi segue gli adulti economicamente e socialmente più vulnerabili, che riconosce la soggettività, la partecipazione, il protagonismo del giovane adulto e che supera sia l'ottica di protezione sia la prospettiva assistenziale.

Il report riporta in apertura la cornice metodologica entro la quale la ricerca si è svolta, motivando le scelte riguardanti gli strumenti di ricerca di cui si è avvalsa, questionario e *focus group*, e quelle relative al target di riferimento, vale a dire gli assistenti sociali coinvolti nella Sperimentazione care leavers, insieme ad alcuni dati socio-anagrafici riguardanti coloro che hanno partecipato alla ricerca sul campo.

I quattro capitoli successivi, che fanno dialogare i dati emersi dall'analisi dei questionari con le informazioni emerse nei *focus group*, presentano i risultati della ricerca relativi ai quattro nuclei tematici indagati: cultura professionale; competenze; potere decisionale; organizzazione e rete. L'area della cultura professionale evidenzia, principalmente, chi sono i giovani adulti

supportati dai servizi, quali sono le attività e gli strumenti che caratterizzano il lavoro professionale con questi cittadini e quali sfide pone tale lavoro. La ricerca, inoltre, approfondisce il tema delle competenze possedute, necessarie e da potenziare – nei percorsi universitari e in quelli di formazione continua – nell'esperienza professionale degli assistenti sociali con i giovani adulti. La terza dimensione di indagine, relativa al processo decisionale che accompagna il lavoro con i giovani adulti, viene presentata attraverso i dati emersi dai questionari e le riflessioni scaturite dai *focus group* sulle scelte professionali e le responsabilità attinenti all'azione professionale rivolta al giovane adulto. La quarta area tematica ha esplorato come alcuni dispositivi previsti dalla Sperimentazione, l'organizzazione attuale dei servizi sociali e la rete locale sono in grado di rispondere alle esigenze dei giovani adulti.

Il capitolo conclusivo della pubblicazione fornisce una duplice lettura, da parte del Cnoas e dell'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, dei risultati della ricerca, lettura che offre ulteriori spunti di riflessione sull'opportunità di individuare delle figure specializzate, all'interno del servizio sociale, la cui azione professionale sia indirizzata alle esigenze dei giovani adulti.

La pubblicazione presenta, in appendice, i risultati di un'analisi delle componenti principali realizzata al fine di delineare una "tipizzazione" di prassi e modalità di lavoro degli assistenti sociali con i giovani adulti.



## ARTI-COLO

### 810 Servizi sociali

Ronconi, Chiara. (2023). Spazio di incontro : descrizione di un luogo complesso. *Lavoro sociale*, vol. 23 (ago.), n. 4, p. 39-43.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410526536>

L'articolo richiama l'attenzione sull'assenza nel panorama italiano di una normativa che regolamenti gli spazi di incontro, i luoghi che fanno da cornice al mantenimento di una relazione tra genitori e figli in quelle situazioni complesse di allontanamento da un genitore o dalla famiglia di origine che si verificano in caso di separazioni e affido esclusivo o regolamentato o di collocamento eterofamiliare. L'articolo evidenzia come tali spazi possano assolvere a funzioni diverse, orientate alla protezione, al diritto o alla neutralità, come già messo in luce dalla nomenclatura, e quanto queste differenze dovrebbero diventare oggetto di riflessione e sviluppo di un pensiero condiviso da parte delle professionalità che vi operano. La normativa internazionale fornisce alcuni riferimenti basati principalmente sul riconoscimento del diritto dei bambini e delle bambine a mantenere una relazione con le figure genitoriali e, quindi, sulla centralità della relazione e dell'incontro più che sulla dimensione della neutralità e della vigilanza. Questi ultimi devono comunque essere criteri di riferimento metodologico per l'operatore, che si sostanziano attraverso l'utilizzo di metodologie di osservazione, facilitazione e valutazione dei fattori di rischio e di protezione, che garantiscano la neutralità dello sguardo e la protezione dei bambini e delle bambine. Il testo propone un elenco di elementi fondativi per progettare, strutturare e seguire gli incontri, elementi relativi alle fasi di progettazione e realizzazione, al mandato dell'intervento, alle competenze necessarie agli operatori coinvolti nella sua attuazione, alla preparazione dei partecipanti, sia adulti che minorenni, alla continuità della valutazione durante tutto il processo. Centrale, affinché lo spazio d'incontro sia funzionale in un'ottica riparativa ed evolutiva, il riconoscimento della centralità della dimensione della relazione, sia nella presenza che nell'assenza, e della cura delle rappresentazioni che i bambini e le bambine possono avere della relazione con i genitori.



## MONO-GRAFIA

### 820 Servizi residenziali per minori

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana. (2023). L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi regionali ASSO e ASMI : anno 2023 : elaborazioni su dati al 31/12/2022. Firenze: Regione Toscana: Istituto degli Innocenti.

#### Download

<https://www.minoritoscana.it/sistema-informativo-asso-asmi-report-2023>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1418668834>

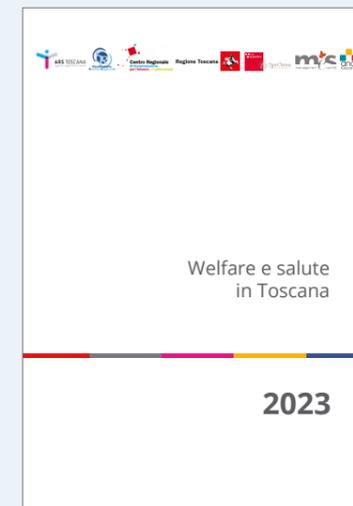
Il report presenta i dati derivati dai due sistemi informativi regionali ASSO (Anagrafe delle strutture sociali) e ASMI (Attività sui minori in struttura), estratti alla data del 31 dicembre 2022. I due sistemi sono popolati con il supporto del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, dai responsabili e dagli operatori delle strutture residenziali. Nello specifico ASSO permette la raccolta e gestione dei dati anagrafici riguardanti le strutture residenziali per minori di età; ASMI è finalizzato alla raccolta delle informazioni sui minori di età accolti in strutture residenziali e sugli interventi attivati a sostegno dei minori di età stessi.

Per quanto riguarda i dati raccolti attraverso ASSO, alla data del 31 dicembre 2022 risultano presenti sul territorio regionale toscano 177 strutture residenziali per i minorenni, organizzate in 193 moduli operativi e facenti capo a settanta diversi soggetti titolari, la cui natura giuridica è riconducibile soprattutto alla cooperativa sociale (27%). La collocazione territoriale delle strutture è prevalentemente il centro abitato (67%) e l'area metropolitana fiorentina. I posti autorizzati, che rappresentano la capacità massima di accoglienza sono 1.441 – per una media di nove posti a struttura – di cui 139 posti di pronta accoglienza. Il 77% delle strutture ha una funzione di protezione sociale di tipo socioeducativo, il restante 23% è suddiviso fra strutture che hanno prevalente funzione tutelare (6%), strutture con prevalente accoglienza abitativa (11%) e strutture che si occupano di accoglienza di emergenza (4%). Nelle strutture toscane vi sono 1.390 operatrici e operatori. Secondo i dati di flusso ASMI, nel corso del 2022 gli ingressi registrati sono stati 777 a fronte di 453 dimissioni, per un totale di 877 bambine, bambini e ragazze, ragazzi minorenni presenti alla data del 31 dicembre dello stesso anno. Tra i maggiorenni sotto i 21 anni gli ingressi sono stati 164 e 379 le dimissioni per un totale di 314 accolti a fine 2022.

Il più alto numero di accolti si trova nelle strutture a dimensione familiare. I minori stranieri non accompagnati sono per lo più accolti nelle strutture a loro dedicate, gli appartamenti per l'autonomia. Il 16% dei presenti è in struttura da più di 24 mesi.

Per il 73% dei presenti a fine 2022 non è segnalato alcun tipo di disagio specifico, mentre il rimanente 27% ha almeno una forma di disagio grave. L'ingresso in struttura è per lo più richiesto dal servizio sociale. Altro punto cardine delle attività delle strutture residenziali è la realizzazione di incontri protetti. Al 31 dicembre 2022 il 30% degli accolti – 56% per gli italiani e il 38% per gli stranieri, tre casi per i Msna – realizza incontri protetti con la famiglia di origine. Il motivo principale di ingresso in struttura è la condizione di minore straniero non accompagnato (37%). Considerando i soli minori di età italiani la motivazione di ingresso più frequente è la trascuratezza/patologia delle cure (15%), mentre tra i minorenni stranieri (al netto dei non accompagnati) sono i problemi abitativi della famiglia (14%).

Il report si conclude con due approfondimenti, dedicati rispettivamente ai dati rilevati mediante la scheda informativa implementata in collaborazione con la Procura minorile presso il Tribunale per i minorenni di Firenze (finalizzata a conoscere il percorso degli ospiti nei due semestri di ogni anno all'interno della struttura) e al Pei (progetto educativo individualizzato), oggetto di analisi qualitativa – attraverso alcune interviste a referenti di strutture residenziali per minori di età – volta a far emergere buone prassi funzionali all'elaborazione di modelli omogenei di Pei per tutte le strutture toscane.



## MONO- GRAFIA

### 850 Servizi sanitari

Agenzia regionale di sanità della Toscana, Toscana. Osservatorio sociale regionale, Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana, Scuola superiore Sant'Anna. Laboratorio management e sanità, Associazione nazionale dei comuni italiani. Sezione regionale della Toscana. (2023). *Welfare e salute in Toscana : 2023*. Firenze: Regione Toscana. 3 volumi. Sesta edizione.

#### Download

<https://www.ars.toscana.it/2-articles/5048-rapporto-welfare-salute-toscana-2023.html>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1414635886>

Il Rapporto *Welfare e salute in Toscana* rappresenta il principale strumento conoscitivo integrato nell'ambito della salute, per la componente sanitaria e sociale. Il Rapporto è il risultato di un lavoro svolto da istituzioni e centri di ricerca di riferimento del territorio, con il coordinamento dell'Agenzia regionale di sanità e con il coinvolgimento della Regione Toscana, dei comuni attraverso ANCI Toscana, del Laboratorio Mes della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e del Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Il Rapporto è strutturato in tre volumi.

Il primo volume è articolato secondo il percorso di vita di un toscano, dalla nascita fino al decesso, e analizza le maggiori problematiche sociali, di salute e di ricorso ai servizi che caratterizzano ogni periodo di vita. Dopo una breve introduzione su *Gli scenari demografici e climatici* che contestualizza l'attuale periodo storico dal punto di vista dei cambiamenti demografici, ambientali e climatici, il rapporto si articola in altri tre capitoli, uno per ognuna delle tre grandi fasce d'età: minori di età, adulti e anziani.

Il capitolo *Dall'infanzia all'adolescenza* inizia con il tema della salute del feto durante la gravidanza, prosegue descrivendo la salute dei neonati e i principali interventi di prevenzione primaria attuati durante i primi anni di vita, fino all'ingresso nel mondo dell'educazione e dell'istruzione, per arrivare poi all'adolescenza, accompagnata dalle prime fragilità (personali e familiari), dalla formazione della propria personalità e dalle prime esperienze con i principali determinanti di salute, che spesso condizionano lo stato di salute degli anni successivi. Il capitolo successivo *Il passaggio dall'adolescenza all'età adulta* prosegue affrontando la fase di maturazione, l'ingresso nel mondo del lavoro e la costruzione del proprio percorso di vita, tenendo presenti due importanti ostacoli all'inclusione sociale come la

condizione reddituale e abitativa. Arrivando alla piena maturazione si presentano i primi problemi di salute acuti e si entra in contatto con il mondo sanitario e sociosanitario. L'ultimo capitolo *La popolazione anziana tra invecchiamento attivo e risorsa per la società* è dedicato alla salute degli anziani, che stanno progressivamente aumentando e rappresentano la maggioranza delle persone che convivono con una patologia e che ricorrono frequentemente al servizio sanitario regionale.

Il secondo volume, tratta in quattro sezioni la riforma dell'assistenza territoriale e i suoi elementi di trasversalità e integrazione tra le aree sociale, sanitaria e sociosanitaria, senza tralasciare quelli più settoriali.

Nella prima sezione sono trattati i luoghi della cura, dalla valorizzazione della domiciliarità e prossimità degli interventi fino alla descrizione delle strutture più innovative finanziate dal PNRR. Segue la sezione dedicata all'area socioassistenziale che approfondisce il rafforzamento e la qualificazione delle infrastrutture e la creazione di infrastrutture innovative.

La successiva sezione è dedicata all'integrazione sociosanitaria negli ambiti della disabilità e della non autosufficienza e presenta i principali elementi della programmazione regionale e l'evoluzione del modello toscano di presa in carico con il rafforzamento delle Unità di valutazione multidisciplinare. La sezione conclusiva del presente volume declina infine il ruolo delle comunità e del terzo settore nei processi di riforma e di programmazione delle politiche sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali.

Il terzo volume riporta infine, come nelle precedenti edizioni, un elenco molto dettagliato di indicatori di salute e di ricorso ai servizi articolati per Zona distretto.



## ARTICOLO

### 956 Lettura

Sala, Alessandra. (2023). Il ruolo della lettura ad alta voce nell'alfabetizzazione emergente : implicazioni cognitive ed emotive delle storie nello sviluppo linguistico. *Infanzia*, a. 50, n. 3 (lug.-set.), p. 40-45.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1413232430>

In questo articolo, l'autrice Alessandra Sala, insegnante di scuola primaria, analizza la funzione che la lettura ad alta voce svolge nel processo di alfabetizzazione emergente.

L'autrice sottolinea che è importante per i bambini e le bambine iniziare un percorso di letto-scrittura fino dai 2 anni e mezzo, percorso che può durare fino ai 7- 8 anni e che rappresenta un processo attivo per accostarsi all'alfabeto, alle sue funzioni e usi.

Il "pre-lettore emergente", secondo la neuroscienziata statunitense Maryanne Wolf, si sviluppa attraverso la relazione tra suoni, parole, i materiali narrativi e didattici e gli scambi verbali quotidiani, che favoriscono l'ampliamento del patrimonio sintattico e semantico dei piccoli ascoltatori, grazie anche alle sottolineature vocali espresse da chi legge. La scuola dell'infanzia può facilitare questo apprendimento con la didattica di laboratorio, le interazioni tra pari e la figura dell'insegnante come facilitatore.

Secondo le neuroscienze non ci sono strutture cerebrali preposte alla lettura, è la plasticità del cervello a formare nuovi circuiti neuronali sulla base di quelli esistenti.

La lettura ad alta voce rappresenta uno strumento molto efficace per potenziare vari ambiti dell'apprendimento dei bambini e delle bambine in età prescolare. Poiché all'età di 2 anni l'azione di "leggere" riguarda tutto il corpo, è importante che il libro abbia una presenza fisica perché consente una esperienza più approfondita di quella esperibile attraverso gli strumenti digitali.

Un ultimo aspetto esaminato in questo articolo è la rilevanza affettiva della lettura ad alta voce tra bambine, bambini e qualsiasi adulto di riferimento: spesso sono i piccoli ascoltatori a sollecitare la riletture di una storia o di una fiaba che li ha interessati in modo particolare. La lettura ad alta voce si rivela così un vero atto di cura, dando ai piccoli la possibilità di sperimentare una grande quantità di emozioni all'interno dello spazio sicuro della narrazione.

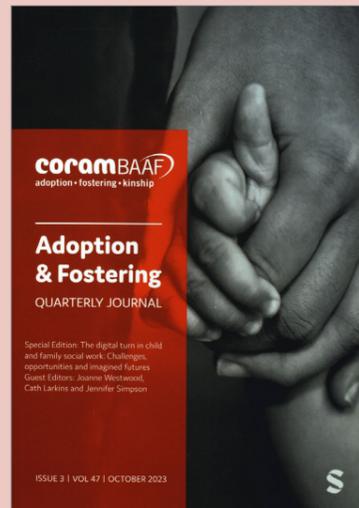
# AMBITO INTER- NAZIO NALE

---

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

---

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti Library.



## ARTI-COLO

### 160 Adozione

**Phippen, Andy e Bond, Emma. (2023).** Biases, concerns and the erosion of rights : addressing digital issues with adopted and fostered children in a policy vacuum. *Adoption & Fostering*, vol. 47, n. 3 (Oct.), p. 245-261.

#### Catalogo

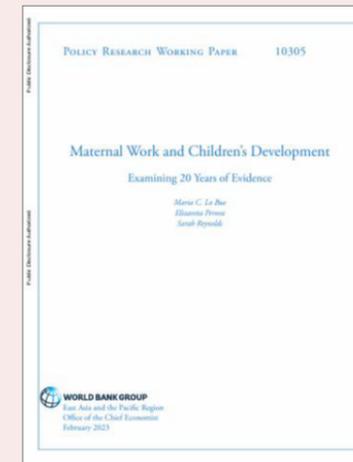
<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1416829359>

In questo articolo gli autori esplorano le preoccupazioni dei professionisti in merito al sostegno da dare, in particolar modo per i bambini e le bambine adottati e seguiti dai servizi, relativi ai possibili danni psicologici legati al non corretto uso di internet (esposizione a filmati violenti online, giochi online violenti ecc.).

Attingendo a diverse prospettive (da casi legali, giovani e professionisti), gli autori mettono in evidenza una tensione tra le preoccupazioni di questi professionisti e le sfide che i bambini e le bambine (con un *focus*, come già detto, specifico su quelli adottati) devono affrontare per bilanciare l'importanza delle tecnologie online per tenersi in contatto con i gruppi di amici e il loro mondo offline, pur rimanendo al sicuro. Se da un lato è chiaro che la loro sicurezza è fondamentale per i professionisti, dall'altro lato gli autori mettono in evidenza i potenziali danni che possono derivare da un'eccessiva preoccupazione e da pregiudizi personali, spesso derivanti da una scarsa conoscenza specifica e da narrazioni mediatiche precostituite.

Dai dati empirici considerati emerge un ambiente professionale in cui, anche a causa della limitata formazione specifica, i professionisti tendono a riflettere i propri pregiudizi e le proprie convinzioni nei giudizi di salvaguardia e, nell'impellenza di proteggere, spesso cercano di risolvere i problemi in modo indipendente trascurando l'importanza di lavorare tra le parti interessate.

Secondo gli autori le narrazioni sulla sicurezza e il desiderio di prevenire i danni, piuttosto che mitigare i rischi, hanno probabilmente causato un ambiente di salvaguardia che non è attento ai diritti dei bambini e delle bambine né al loro interesse.



## MONO-GRAFIA

### 240 Psicologia dello sviluppo

**Lo Bue, Maria C., Perova, Elizaveta e Reynolds, Sarah. (2023).** Maternal work and children's development : examining 20 years of evidence. Washington, DC: World Bank.

#### Download

<http://hdl.handle.net/10986/39447>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1417385835>

Il testo riassume i risultati di uno studio longitudinale sulla relazione tra lavoro materno e sviluppo dei bambini evidenziando come, nella maggioranza degli studi analizzati, si rilevino impatti positivi o nulli.

Attraverso una approfondita raccolta e analisi di studi realizzati tra il 2002 e il 2021, sono stati identificati un totale di ottanta articoli che esaminano i collegamenti tra lavoro materno e sviluppo dei bambini di età compresa tra 0 e 18 anni, utilizzando metodi statistici per stabilire in modo plausibile l'impatto causale; tra questi sono stati ulteriormente selezionati 26 articoli che hanno utilizzato i metodi di ricerca più rigorosi: 21 articoli provengono da Paesi occidentali (Australia, Danimarca, Italia, Norvegia, Regno Unito e Stati Uniti) e cinque provengono da Paesi non occidentali – tre a reddito medio-basso (Repubblica Araba d'Egitto, India e Indonesia) e uno ad alto reddito (Cile). Tra gli studi sui Paesi ad alto reddito (tutti i Paesi occidentali e il Cile), cinque si concentrano sulle popolazioni a basso reddito (come le madri assistite dal welfare negli Stati Uniti) e 22 si basano su indagini o censimenti rappresentativi a livello nazionale.

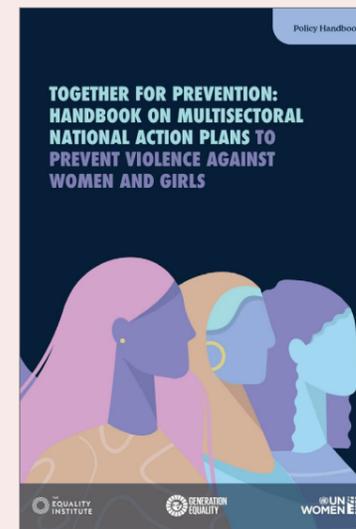
Nel complesso, tali studi hanno esaminato venti diversi aspetti dello sviluppo infantile, che sono stati raggruppati in sei *outcomes* principali: il livello di scolarizzazione, che comprende gli anni di scolarizzazione, l'anno scolastico in corso, il rendimento scolastico e i voti delle scuole superiori; la capacità cognitiva che comprende i punteggi dei test di una serie di esami convalidati a livello psicometrico; il comportamento, che comprende in gran parte comportamenti rischiosi auto-riferiti per gli adolescenti e indici standardizzati riferiti dai genitori per problemi comportamentali per i bambini più piccoli; infine, gli *outcomes* relativi alla salute hanno riguardato: l'altezza, su cui impatta la nutrizione a lungo termine; il peso, su cui impatta la nutrizione a breve termine; l'attività fisica e altre misure sanitarie, la maggior parte

delle quali riguardano questioni mediche, come la capacità polmonare, i livelli di emoglobina, gli episodi di asma, le infezioni alle orecchie e il ricovero notturno.

La maggior parte dei dati emersi riguarda i risultati legati al peso, seguiti da quelli cognitivi e comportamentali mentre sono più scarsi i dati relativi a scolarizzazione, salute e altezza.

Comunque, in generale, i risultati provenienti dai dieci Paesi sopramenzionati – negli ultimi 20 anni – suggeriscono che il lavoro materno non danneggia lo sviluppo dei bambini. Nei casi in cui vengono rilevati impatti negativi, questi sono causati da aspetti specifici del lavoro materno – come lo stress, i tempi, le circostanze in cui le donne lavorano, la mancanza di disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia di alta qualità – piuttosto che dal lavoro materno per sé. Tali criticità possono essere affrontate con politiche mirate a migliorare le condizioni di lavoro, sostenendo l'assistenza all'infanzia e offrendo il congedo parentale.

In conclusione, l'articolo evidenzia come il lavoro materno sia una risorsa importante per la crescita economica e il benessere e, per questo, è necessario intervenire sulle condizioni in cui le donne lavorano, promuovendo il congedo parentale e le politiche per l'infanzia; tali misure, infatti, possono garantire alle economie di ottenere tutti i benefici derivanti dal lavoro delle madri, nel breve periodo, senza che si producano perdite di capitale umano, a lungo termine, per effetti negativi sullo sviluppo di bambini e bambine.



## MONO- GRAFIA

### 357 **Violenza sessuale su bambini e adolescenti**

**UN Women. (2023).** Together for prevention : handbook on multisectoral National action plans to prevent violence against women and girls. New York: Un Women

#### **Download**

<https://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2023/10/together-for-prevention-handbook-on-multisectoral-national-action-plans-to-prevent-violence-against-women-and-girls>

#### **Catalogo**

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1407218429>

Il manuale *Together for prevention: Handbook on multisectoral national action plans to prevent violence against women and girls* (Insieme per la prevenzione: Manuale sui piani d'azione nazionali multisettoriali per prevenire la violenza contro donne e ragazze) è stato sviluppato da UN Women e Equality Institute con l'obiettivo di rafforzare gli sforzi nazionali e multisettoriali per la prevenzione della violenza contro le donne e le ragazze (VAWG). In particolare il manuale vuole essere un supporto ai Paesi per lo sviluppo di piani d'azione nazionali (Pan) e il potenziamento degli approcci nazionali esistenti. Il manuale si rivolge ai responsabili politici, alla società civile, agli operatori, agli stakeholder, oltreché agli enti donatori.

A livello globale, si stima che 736 milioni di donne abbiano subito violenza fisica e/o sessuale, da parte del partner o di altri, almeno una volta nel corso della vita (il 30% delle donne dai 15 anni in su). Si stima, inoltre, che 81.100 donne e ragazze siano state uccise intenzionalmente nel 2021, circa 45mila di esse a opera dei loro partner o di altri componenti della famiglia. Nonostante queste statistiche allarmanti, l'evidenza globale suggerisce che la violenza contro le donne è prevenibile. Il manuale sottolinea come, negli ultimi decenni, numerosi Paesi abbiano sviluppato piani d'azione nazionali per affrontare la violenza e promuovere l'uguaglianza di genere. Tuttavia, molti Pan si concentrano principalmente sulla risposta alla violenza, piuttosto che affrontarne le cause alla radice. Al contrario, l'approccio seguito nel manuale si basa, in primo luogo, sulla prevenzione della violenza attraverso un approccio globale e inclusivo, che ponga l'uguaglianza di genere al centro.

Il volume è stato concepito per essere utilizzato in modo flessibile. Fornisce indicazioni sui fattori da considerare e sui passi da compiere per la creazione dei Pan; include liste di controllo per ogni fase dello sviluppo e dell'attuazione dei Pan; fornisce risorse utili

e suggerimenti tratti da recenti processi di sviluppo dei Pan. In particolare, attraverso l'uso di apposite icone vengono segnalate: risorse utili; lezioni apprese; elementi a cui porre attenzione; pratiche promettenti; partnership e coordinamento; schede utili. Il testo segnala, inoltre, alcuni approcci a cui porre attenzione, raccomandando innanzitutto un approccio intersezionale, definito come una lente per vedere il modo in cui le varie forme di disuguaglianza operano insieme e si rafforzano a vicenda. Si sottolinea come la violenza e la disuguaglianza di genere esistono in relazione a forme multiple e strutturali di discriminazione, quali il razzismo, l'abilismo, l'omo-bitransfobia, l'ageismo e la discriminazione di classe. Ciò significa che la probabilità di subire violenza – o particolari forme di violenza – è più elevata per alcuni gruppi di donne.

Si evidenziano, altresì, alcuni collegamenti tra la violenza contro le donne e le ragazze (*Violence against women and girls - VAWG*) e altri tipi di violenza, ad esempio quella contro i bambini (*Violence against children - VAC*) e contro le persone LGBTIQ+. Rispetto alla prima, i dati dimostrano che ci sono alcune sovrapposizioni nei fattori di rischio tra VAWG e VAC ed evidenziano anche il ruolo che il trauma infantile può avere nella perpetrazione della violenza su minorenni in età adulta. Inoltre, alcuni Pan includono un *focus* sulle persone LGBTIQ+ come parte dell'impegno nazionale a porre fine a tutte le forme di violenza. Esiste una chiara sovrapposizione tra le cause della violenza contro le persone LGBTIQ+ e la VAWG, in particolare per quanto riguarda le rigide norme di genere.

Il manuale comprende, infine, una serie di allegati che includono: esempi di azione in vari dipartimenti statali; risorse internazionali su VAWG e la sua prevenzione; un elenco di strumenti giuridici internazionali di livello globale e regionale su VAWG.



## MONO- GRAFIA

### 404 Diritti dei bambini

UNICEF. (2023). *The climate-changed child: a children's climate risk index supplement*. New York: UNICEF

#### Download

<https://www.unicef.org/reports/climate-changed-child#download-the-report>

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1410512111>

Il rapporto analizza l'impatto del cambiamento climatico sui diritti dei minorenni evidenziando come la crisi climatica rappresenti la più grande minaccia per le giovani generazioni, in quanto mette a repentaglio il diritto fondamentale alla salute e al benessere.

Il cambiamento climatico, infatti, minaccia la vita, la salute e il benessere dei minorenni perché i loro corpi e le loro menti sono resi particolarmente vulnerabili da fattori climatici come l'inquinamento, le malattie mortali e le condizioni meteorologiche estreme e, ancora di più, lo sono coloro che vivono in comunità a basso reddito. Il Children's climate risk index (CCRI) – presentato per la prima volta nel 2021 – è strutturato secondo due serie di indicatori: esposizione a rischi climatici e ambientali; shock, stress e vulnerabilità infantile: in totale 57 indicatori, per misurare il rischio in 163 Paesi. Prendendo in esame otto componenti degli shock e degli stress climatici e ambientali – temperature estreme, scarsità idrica, esondazioni fluviali, inondazioni costiere, esposizione ai cicloni, esposizione ai vettori delle malattie, inquinamento dell'aria – l'indice del 2021 ha rilevato che un miliardo di minorenni corre un rischio estremamente elevato a causa dell'impatto della crisi climatica. Questo rapporto esamina una di queste componenti: la scarsità idrica insieme alla vulnerabilità idrica, intesa come combinazione di scarsità idrica e mancanza di accesso al servizio di acqua potabile.

La mancanza di acqua potabile sicura, di servizi igienico-sanitari e di igiene ha un impatto fortemente negativo su tutti gli aspetti della vita di un minorenne e, nonostante ciò, i bisogni di bambini e adolescenti non vengono tenuti in adeguata considerazione.

I dati attuali parlano di 953 milioni di minorenni esposti a livelli elevati o estremamente elevati di stress idrico, di 739 milioni esposti a una scarsità d'acqua elevata o estremamente elevata, di 436 milioni che vivono in aree con

vulnerabilità idrica elevata o estremamente elevata e di 470 milioni che corrono un rischio di siccità elevato o estremamente elevato.

Il rapporto sottolinea come i bambini, le bambine e i giovani stessi abbiano costantemente lanciato appelli urgenti affinché la loro voce fosse ascoltata, ma non hanno quasi alcun ruolo formale nelle politiche e nei processi decisionali che riguardano il clima e raramente vengono presi in considerazione nei piani nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici, negli interventi e nei finanziamenti implementati per il contrasto al cambiamento climatico.

Gestire la scarsità idrica e ridurre la vulnerabilità idrica richiederà un'azione molto più forte e incisiva nei suddetti piani nazionali di adattamento e nei relativi investimenti finanziari; inoltre, mettere i minorenni al centro della risposta globale alla crisi climatica non solo proteggerà la loro salute e il loro benessere ma porterà anche a comunità più forti ed economie più resilienti.

In conclusione, il rapporto sottolinea come affrontare l'impatto della crisi planetaria determinata dal cambiamento climatico su bambini e adolescenti richieda un movimento globale di partenariato. In tale contesto, nel 2023 l'UNICEF ha lanciato il *Piano d'azione per la sostenibilità e il clima*, al fine di proteggere i bambini, le bambine e gli adolescenti più vulnerabili dagli impatti peggiori del cambiamento climatico e dell'ambiente degradante e ha visto nella COP28 (la 28ª conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si è svolta dal 30 novembre al 13 dicembre 2023 a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti) un'opportunità fondamentale per chiedere di inserire i minorenni nell'agenda del cambiamento climatico, affinché i leader mondiali e la comunità internazionale adottino misure cruciali con loro e per loro, ponendo finalmente l'infanzia e l'adolescenza al centro di una lotta condivisa contro il cambiamento climatico.

# I NOSTRI ANTE- NATI

**RASSEGNA BIBLIOGRAFICA**  
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nel passato con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Il titolo *I nostri antenati* richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti Library.



## MONO- GRAFIA

### 350 Aggressività e violenza

**Niccoli, Ottavia. (1995).** Il seme della violenza : putti, fanciulli e mammoli nell'Italia tra Cinque e Seicento. Roma: Laterza.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797676588>

L'autrice, storica dell'età moderna, esamina la violenza infantile nell'Italia del XVI-XVII secolo e l'atteggiamento della società verso di essa, caratterizzato da una iniziale condiscendenza – in quanto utile alla società adulta – e poi dal tentativo di disciplinare bambini e ragazzi per farne buoni cristiani e buoni cittadini.

Dopo una disamina della terminologia usata all'epoca per indicare la persona piccola di età (non il termine *bambino*, che era diminutivo di bambo ovvero sciocco, bensì fanciullo, toso, creatura, putto, garzone, ecc.) e del significato di *infantia* (0-6 anni) e *pueritia* (7-14 anni), l'autrice premette che il suo studio si concentra sulla *pueritia* e sui maschi, in quanto più presenti nelle fonti storiche esaminate (statuti, cronache, fonti giudiziarie) rispetto alle femmine e ai bambini più piccoli.

Il bambino benestante veniva dato a balia, rientrava in famiglia verso i 2 anni e intorno ai 6 era affidato al precettore o mandato a scuola. Fuori dalla scuola i ragazzini si riunivano in bande che si riversavano nella strada dove spesso compivano atti violenti.

La società accettava che facessero a pezzi o bruciassero i cadaveri dei condannati a morte, dei traditori, come se i bambini fossero gli attori di una giustizia divina, in quanto innocenti e puri. Le bande scorrazzavano armate di pertiche e sassi e davano vita a battaglie fra quartieri, famiglie, borghi e città, alle quali talvolta si univano anche gli adulti. Le battaglie e le sassaiole erano anche antichi rituali (come quelle di Carnevale e di metà Quaresima) in cui si incanalavano le tensioni sociali e che talvolta si cercava di fermare con pene pecuniarie a causa dell'eccessiva violenza manifestata.

In ambito religioso si svilupparono le confraternite di bambini per frenare la loro irrequietezza, per trasformarli in schiere angeliche, che pregavano e partecipavano alle processioni e alle rappresentazioni sacre e teatrali.

I predicatori erano fra i principali organizzatori di queste confraternite, ma ergevano i ragazzi a controllori dei buoni costumi e degli ebrei e così le processioni sfociavano in violenza soprattutto antisemita.

Nel corso del '500 si diffuse l'idea dell'educazione morale e intellettuale dei bambini compresa la buona creanza, a partire da Erasmo che pensava a un'educazione impartita da un buon maestro e non in famiglia, dove i bambini venivano viziati dalla madre ed educati alla violenza dal padre.

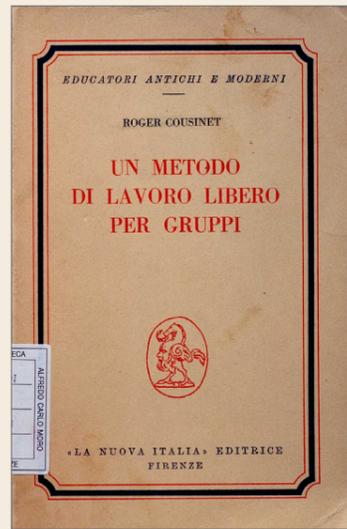
La riforma della chiesa era vista alla base della riforma della società, iniziando proprio con i bambini che dovevano essere allevati col timor di Dio e per questo si diffuse la scuola di catechismo che insegnava anche a leggere, scrivere e far di conto.

Negli ultimi capitoli si esaminano le fonti giudiziarie (in particolare quelle del Tribunale di Bologna) che fanno luce su quei bambini che sfuggivano al disciplinamento globale della Controriforma e continuavano a essere autori di violenza, spesso vittime di adulti violenti. In campagna erano garzoni di stalla e pastori dai 7 anni in poi, che si picchiavano spesso per sconfinamento degli animali nei pascoli e che erano picchiati dai padroni per la loro litigiosità o perché avevano perso del bestiame.

Dopo questi episodi, derubavano il padrone e scappavano, non tornavano a casa e diventavano vagabondi. I furti campestri erano messi in atto anche dai bambini che vivevano in famiglie povere. C'erano orfani e bambini abbandonati che vivevano sempre per strada, si arrangiavano questuando, lavorando saltuariamente e rubando e che venivano ritrovati morti per i sentieri di campagna o nei corsi d'acqua.

In città vivevano apprendisti e garzoni delle botteghe artigiane e la loro rissosità aveva una dimensione più collettiva di quella dei ragazzi di campagna, che sfociava in tumulti soprattutto in periodi di carestia e pestilenza.

Anche per le strade urbane vivevano bambini vagabondi, ladri e giocatori, che campavano in una criminosa marginalità, lontani dalla scuola e dalla bottega.



## MONO- GRAFIA

### 630 Didattica. Insegnanti

**Cousinet, Roger. (1970).** Un metodo di lavoro libero per gruppi. Firenze: La nuova Italia.

#### Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1255176498>

Roger Cousinet (1881-1973), pedagogista francese, sviluppa negli anni '20 del Novecento il metodo pedagogico descritto nel volume, dopo una sperimentazione ventennale nella scuola pubblica con bambine e bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

L'educazione, scrive Cousinet, non è un'azione esercitata da un maestro su alunne e alunni, ma deve essere concepita come un lavoro armonico di gruppo. Il pedagogista riconduce la sua idea di educazione a Tolstoj (alla pedagogia della libertà), a Rousseau e ai principi dell'educazione attiva.

Secondo tali principi il metodo educativo è strumento di apprendimento, non di insegnamento, con un cambio di prospettiva che modifica il tradizionale rapporto tra maestro e alunno. Per la pratica dei gruppi di lavoro liberi, invece, Cousinet si basa sulla sua esperienza di insegnante, sulle sue conoscenze di psicologia infantile e sullo studio dei processi di apprendimento dei gruppi.

La logica del lavoro di gruppo corrisponde al bisogno delle bambine e dei bambini di agire socialmente ed elimina la dicotomia tra vita a scuola e vita fuori della scuola, caratterizzata da una maggiore libertà.

Il metodo Cousinet contrappone alle lezioni frontali un lavoro di gruppo in cui alunne e alunni sono parte attiva del processo educativo, imparano a collaborare, si istruiscono attraverso ciò che fanno e, soprattutto, imparano a imparare. L'ambiente scolastico deve essere concepito coerentemente a questa prospettiva: deve essere stimolante, adeguato a favorire le relazioni interpersonali e flessibile.

Lo spazio educativo, infatti, è in continua trasformazione anche grazie all'attività dei gruppi che ne curano l'organizzazione e l'arredamento. Cousinet propone, inoltre, l'abolizione della cattedra: nella classe ci saranno solo tante lavagne quanti sono i gruppi.

In questo contesto, compito dell'insegnante è, innanzitutto, predisporre il più ampio numero possibile di attività fra cui bambine e bambini possano liberamente scegliere. Cousinet distingue fra attività creative (il lavoro artistico, il gioco drammatico e il lavoro manuale) e attività di conoscenza (il lavoro scientifico, il lavoro storico e il lavoro geografico).

Alunne e alunni scelgono l'attività o l'argomento e formano i gruppi in base all'interesse comune. I gruppi, liberi di muoversi all'interno della classe e di interagire tra loro, sono fluidi: si può cambiare gruppo e attività ogni volta che lo si desidera.

Dall'interazione e dallo scambio di saperi tra bambine e bambini deriva la progressiva costruzione della loro conoscenza. L'insegnante supporta il lavoro preparando, di volta in volta, il materiale e gli strumenti necessari al suo svolgimento, dando le indicazioni e i suggerimenti necessari alla sua realizzazione, sollecitando la partecipazione, gestendo eventuali contrasti. Infine, deve osservare il modo di lavorare e il comportamento sociale di alunne e alunni, in modo da avere elementi di orientamento e di valutazione. Tutte le attività previste dal metodo, incentrate sulla ricerca e sulla valutazione, sono finalizzate a stimolare la curiosità.

Riguardo all'apprendimento della storia, ad esempio, la sua indicazione è di orientare i lavori dei gruppi non solo sugli avvenimenti politici o militari ma anche sulla storia materiale e sociale.

Non è previsto, invece, l'insegnamento di materie come la grammatica, la scrittura o l'aritmetica che, come discipline pianificate, non risultano interessanti per bambine e bambini fra i 6 e i 12 anni.

La conoscenza di tali materie nascerà nello svolgimento delle attività prescelte, quando alunne e alunni ne sentiranno il desiderio o la necessità: la conoscenza nasce dal bisogno.

Il libro si chiude con la spiegazione delle regole pratiche per l'attuazione del metodo.

Il volume è stato pubblicato per la prima volta nel 1945 per le Éditions du Cerf, con il titolo *Une méthode de travail libre par groupes*.



**Istituto degli Innocenti**

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: [biblioteca@istitutodeglinnocenti.it](mailto:biblioteca@istitutodeglinnocenti.it)

[www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it)

[www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)

[www.istitutodeglinnocenti.it](http://www.istitutodeglinnocenti.it)

